Il Popolo del Friuli

Udine - Via Carducci, 7 — Anno VIII n. 207

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Venerdì 1 settembre 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni 1-15 e 8-60 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

La proposta di Hitler

per il regolamento pacifico del conflitto con la Polonia

Immediata annessione di Danzica alla Germania – Plebiscito nella zona del «corridoio» entro 12 mesi – Gdynia alla Polonia – Reciproche garanzie per le rispettive minoranze

La Polonia rifiuta il progetto

Estremo gesto di buona volontà

BERLINO, 31.

E' stata pubblicata stasera dal Governo del Reich la seguente proposta per un regolamento del problema del corridoio e di Danzica come pure della questione delle minoranze tedesco - polacche.

La situazione tra il Reich tedesco e la Polonia è attualmente tale che ogni nuovo incidente può provocare l'urto delle forze militari rispettive che hanno preso la loro posizione. Ogni soluzione pacifica deve essere tale che gli avvenimenti che trovano la loro causa in tale situazione, non possano ripetersi alla prima occasione minacciante non soltanto l'oriente europeo, ma anche altri territori. Le cause di questi sviluppi debbono ricercarsi:

1) nell' impossibile tracciato delle frontiere quali furono fatte con l'imposizione di Versaglia;

2) nell'impossibile trattamento delle minoranze dei territori strappati.

In queste proposte il Governo del Reich tedesco procede dall'idea di trovare una soluzione definitiva che abolisca l'impossibile situazione del tracciato delle frontiere, assicuri ad entrambe le parti le loro vie di comunicazione di interesse vitale, sopprima in quanto possibile il problema delle minoranze e, in quanto possibile, renda sopportabile, mediante una sicura garanzia dei loro diritti, il destino delle minoranze. Il Governo tedesco è convinto che sia a tale scopo indispensabile mettere in evidenza e riparare pienamente i danni economici e fisici dopo il 1918. Naturalmente esso considera questo impegno come valevole per entrambe le parti. Da tali considerazioni derivano le seguenti proposte pratiche.

1) La città libera di Danzica, sulla base del suo carattere puramente tedesco e della volontà unanime della sua popolazione, fa immediato ritorno al Reich.

2) Il territorio del così detto corridoio, che va dal mar Baltico fino alla linea Marienwerder-Grudenz-Kullma-Bromberg (comprese) e indi alquanto ad ovest si dirige verso Chonlanke, deciderà sulla sua appartenenza alla Germania, o alla Polonia.

3) A tale scopo detto territorio procederà ad un plebiscito. Avranno diritto al voto tutti i tedeschi che erano residenti in quel territorio al 1. gennaio 1918, ovvero nati in esso prima di quel giorno, egualmente tutti coloro (polacchi, zaschubi, eccetera) abitanti in quel territorio sino a quel giorno ovvero nati in esso. I tedeschi espulsi da quel territorio torneranno per esercitare il loro diritto di voto. Per assicurare una votazione obiettiva e garantire i grandi preparativi ad essa necessari, quel territorio — come fu fatto nel territorio della Sarre — sarà sottoposto ad una costituenda commissione internazionale delle quattro grandi Potenze: Italia, Russia, Francia ed Inghilterra. La commissione eserciterà in quel territorio tutti i diritti di sovranità. A tale scopo quel territorio dovrà essere sgomberato nel più breve termine da destinarsi, dai militari, polizia e autorità polacche.

4) Da questo territorio resta eccettuato il porto polacco di Gdynia, che è territorio di sovranità polacca in quanto territorialmente limitato a località polacche. Le frontiere della città portuale polacca, dovrebbero essere stabilite fra la Germania e la Polonia ed in caso di bisogno tracciate da una commissione arbitrale internazionale.

5) Per assicurare il tempo necessario agli ampi lavori necessari ad un'equa votazione, questa non avrà luogo prima di 12 mesi.

6) Per garantire durante questo tempo alla Germania, senza limitazione, le sue comunicazioni con la Prussia orientale ed alla Polonia le sue comunicazioni col mare, saranno stabilite strade e ferrovie che rendano possibile un libero traffico. In esse saranno imposte soltanto contribuzioni limitate al mantenimento delle vie di comunicazione e alla esecuzione dei trasporti.

7) Sulla appartenenza del territorio, decide la maggioranza semplice dei voti.

8) Allo scopo di assicurare, dopo eseguita la votazione, (indipendentemente dal suo esito) le libere comunicazioni della Germania con Danzica e la sua provincia della Prussia Orientale ed alla Polonia le sue comunicazioni col mare, qualora il territorio di plebiscito vada alla Polonia, sarà data alla Germania una zona extra territoriale di traffico eventualmente in direzione Butow-Danzica ovvero Dirschau, per impiantarvi una autostrada e una linea ferroviaria a 4 binari. La costruzione della ferravia sarà fatta in modo che le vie di comunicazione polacche non ne vengano toccate ossia passino sopra o sotto. La larghezza di questa zona viene stabilita in un chilometro e sarà territorio di sovranità tedesca. Qualora la votazione riesca favorevole alla Germania, la Polonia riceverà, per il libero e illimitato traffico verso il suo porto di Gdynia, gli stessi diritti di strade e ferrovie extra territoriali, quali quelle che competerebbero alla Germania.

9) Nel caso che il corridoio tornasse al Reich germanico, questo si dichiara disposto ad uno scambio di popolazione con la Polonia, nella misura alla quale si presta il corridoio.

10) I privilegi eventualmente desiderati dalla Polonia nel porto di Danzica, verrebbero stabi- in maniera pratic- con gli stessi diritti della Germania nel porto di Gdynia.

11) Per eliminare in questo territorio ogni impressione di minaccia dalle due parti, Danzica e Gdynia r... rerebbero il carattere di pure città commerciali ossia senza impianti militari e senza fortificazioni.

12) La penisola di Helake che, in conseguenza del plebiscito, apparterrebbe alla Polonia o alla Germania, dovrebbe ugualmente essere i ogni caso smilitarizzata.

13) Siccome il Governo del Reich intende presentare le più energiche proteste contro il trattamento polacco delle minoranze e il Governo polacco dal canto suo crede anche di dover presentare reclamo contro la Germania, le due parti si dichiarano d'accordo a sottoporre i reclami a una commissione d'inchiesta, costituita da elementi internazionali e che avrà il compito di esaminare tutti i reclami sopra danneggiamenti economici o fiscali, così pure sopra altri atti di terrorismo. La Germania e la Polonia si impegnano a riparare tutti i danni economici o di altro genere fatti alle rispettive minoranze dal 1918 in poi; inoltre a revocare tutte le espropriazioni ovvero ad accordare per esse e per altri danneggiamenti della vita economica, una completa indennità ai colpiti.

14) Per togliere ai polacchi rimasti in Germania e ai tedeschi rimasti in Polonia, il sentimento di privazione dei diritti internazionali e per dare loro prima di tutto la sicurezza di non poter essere adibiti ad azioni ovvero a servizi inconciliabili col loro sentimento nazionale, la Germania e la Polonia si accordano ad assicurare i diritti delle rispettive minoranze con patti molto ampi ed impegnativi, per garantire a dette minoranze il mantenimento e libero sviluppo ed attività del loro carattere nazionale ed a permettere particolarmente la organizzazione che esse ritengono opportuna a tale scopo. Entrambe le parti si impegnano a non far prestare servizio militare agli appartenenti alla minoranza.

15) Nel caso di un accordo sulla base di queste proposte, la Germania e la Polonia si dichiarano disposte ad ordinare ed eseguire immediatamente la smobilitazione delle loro forze armate.

16) Le misure atte ad affrettare gli accordi di cui sopra, saranno prese in comune tra la Germania e la Polonia.

> *In sesta pagina:*
>
> **Il Reich considera come un rifiuto il silenzio polacco.**

Colloqui a Berlino tra gli Ambasciatori d' Italia e d' Inghilterra

BERLINO, 31.

L'Ambasciatore d'Italia ha visitato stamattina a due riprese l'Ambasciata d'Inghilterra. La prima volta alle ore 8 e la seconda alle ore 10. La seconda visita è durata una mezz'ora.

Si crede che l'ambasciatore d'Inghilterra avrà nel pomeriggio altri importanti colloqui.

Parigi conferma la sua cecità

PARIGI, 31.

Stasera alle ore 18 è stato improvvisamente convocato un Consiglio dei ministri all'Eliseo, sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Lebrun. Dopo due ore di discussione è stato diramato un breve comunicato ufficiale nel quale si annuncia che Daladier e Bonnet hanno fatto ai loro colleghi una dettagliata relazione sull'insieme della situazione internazionale, dopo la quale il Consiglio dei ministri si è dichiarato deciso all'unanimità a mantenere fermamente gli impegni della Francia.

Con oggi si è concluso lo sgombero dei bambini allievi delle scuole elementari parigine che, in numero di 30.500, sono stati trasportati verso l'interno. Ad essi vanno aggiunti circa altri 20.000 bambini che sono stati trattenuti alle colonie estive in cui già si trovavano. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi un decreto con il quale viene vietato il soggiorno nei principali centri metropolitani e della Tunisia, a tuttigli stranieri che siano stati condannati per una ragione qualunque da un tribunale francese.

Fra i vari colloqui politici e diplomatici svoltisi oggi a Parigi presso la presidenza del Consiglio ed il Quai d'Orsay, viene segnalato come particolarmente importante quello tra Daladier e l'ambasciatore d'Inghilterra sir Eric Phipps

Nel corso della giornata sono stati emessi vari decreti concernenti misure di carattere politico in relazione all'attuale situazione internazionale. Fra questi l'introduzione della censura al Marocco ed il divieto di esportazione di carte topografiche. Tutte le manifestazioni sportive indette per i prossimi giorni sono state rinviate dalle rispettive associazioni a data da destinarsi. Il settimanale *Gringoire* pubblica un violento attacco contro la guerra dei nervi e dice fra l'altro che la Francia è stanca di questa interminabile alternativa di allarme. *L'Intransigeant*, occupandosi ancora una volta dei rifugiati stranieri in Francia, dopo averne deplorato l'atteggiamento bellicista e provocatorio, invita il Governo a voler utilizzare immediatamente le loro passioni obbligandoli, ove occorra, a condividere i sacrifici e i rischi del Paesi che li ospita e cioè inquadrandoli senza indugio in speciali formazioni di combattimento.

Dal bilancio della banca di Francia, si apprende che nelle ultime settimane la circolazione dei biglietti di banca è aumentata di 6 miliardi e 843 milioni di franchi, il che porta la circolazione complessiva in Francia alla astronomica cifra di 129 miliardi e 978 milioni di franchi.

I giornali di mezzogiorno, sottolineando la gravità estrema della situazione, affermano che durante le ultime 24 ore i rapporti fra Berlino e Varsavia sono ancora peggiorati, ma sostengono che la possibilità di negoziati non è ancora da escludere completamente. Maurras denuncia oggi pubblicamente il famigerato Burè, direttore dell'organo bellicista *Ordre* come un agente sovietico, precisando che l'ambasciata dei Sovieti a Parigi gli versa ogni due mesi la somma di 40 mila franchi. La polizia è stata incaricata di aprire un'inchiesta generale contro i dirigenti delle cellule comuniste della Senna ed i distributori di manifesti filobolscevici. Durante la notte la polizia ha operato trenta arresti. Si considera che il conflitto tra il Governo ed il partito comunista è entrato così nella sua fase acuta.

Lo sgombero degli scolari iniziato ieri, sarà probabilmente completato entro la giornata.

La *Gazetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale viene proibita la esportazione di carte topografiche di scala 1.200.000, pubblicate dai servizi storici geografici dell'esercito e di quelle su una scala più grande. E' egualmente proibita l'esportazione di carte geografiche di scala 1 a 1.000.000 pubblicate da editori privati, e che non siano destinate ad esclusivo uso turistico.

La stampa osserva, a proposito dell'ultima nota trasmessa durante la notte da Londra a Berlino, che malgrado il carattere apertamente irriducibile di alcune rivendicazioni tedesche le conversazioni continuano ed i ponti non sono rotti. E' evidente però che si tratta di manovre destinate ad influire sullo scacchiere della responsabilità.

Il *Petit Parisien* afferma che *la nota inglese, come la precedente nota, non chiude la porta ad una soluzione ragionevole, ma pone il cancelliere Hitler davanti a tutta la sua responsabilità. La sorte della pace e della guerra è ancora nelle sue mani, nessuno sa ancora in che senso egli deciderà.*

—*L'Excelsior* crede che la nota inglese proponga il prossimo incontro di un plenipotenziario tedesco e di un plenipotenziario polacco in un Paese neutro.

La ratifica tra Berlino e Mosca

BERLINO, 31.

Questa sera alle 21,30 sono state scambiate le ratifiche del patto di non aggressione fra la Germania e la Russia sovietica.

Il Duce costituisce due gruppi d'Armate

al comando di S. A. R. il Principe di Piemonte e del maresciallo Graziani

ROMA, 31.

DA DOMANI 1. SETTEMBRE IL DUCE, NELLA SUA QUALITA' DI MINISTRO DELLA GUERRA, HA COSTITUITO IN DUE GRUPPI DI ARMATE LE FORZE DELL' ESERCITO ATTUALMENTE ESISTENTI NEL TERRITORIO METROPOLITANO: UNO AL COMANDO DEL GENERALE DESIGNATO D' ARMATA S. A. R. IL PRINCIPE DI PIEMONTE CHE COMPRENDE LE ARMATE COMANDATE DAI GENERALI DESIGNATI D' ARMATA ADRIANO MARINETTI E CAMILLO GROSSI; L' ALTRO AL COMANDO DEL MARESCIALLO D' ITALIA RODOLFO GRAZIANI DI CUI FANNO PARTE LE ARMATE COMANDATE DAI GENERALI DESIGNATI D' ARMATA VITTORIO AMBROSIO ED ETTORE BASTICO.



La decisione presa dal Duce nella qualità di Ministro della Guerra ha un duplice altissimo significato.

La costituzione in due gruppi di Armate delle Forze dell' Esercito attualmente disponibili nel territorio metropolitano, dimostra ancora una volta come, in questo cruciale momento della storia dell' Europa e del mondo, l'Italia sia pronta con la potenza formidabile dei suoi mezzi bellici e l' ineguagliabile coraggio dei suoi soldati.

Gli uomini che il Duce ha scelto sono per varie ragioni ed in eguale misura cari al cuore degli italiani che in essi hanno illimitata fiducia. Umberto di Savoia Principe di Piemonte, ha nella disciplina delle armi vissuto la sua giovane, pensosa esistenza che si armonizza e completa con l'ininterrotta tradizione militare della sua augusta Casa che in un millennio di storia gloriosa, attraverso vicissitudini e varie fortune, ha mantenuto integri l'onore e il nome del Piemonte ferreo e l'ha condotta dalla dignità ducale ai fastigi di un grande, potente Impero.

Umberto di Savoia è ben degno della responsabilità assunta. Egli ne è preparato, egli è vissuto da soldato tra soldati, seguendo con perizia ed amore in ogni particolare il formidabile attrezzamento bellico che il Duce ha dato alla Nazione in diciasette anni di Regime.

Altresì Umberto di Savoia è ben degno erede di Coloro che sono, perchè più prossimi nel tempo, più vivi nella riconoscenza della Nazione: il suo augusto Padre che fu nei quattro anni della guerra di liberazione il Re in grigio verde, il Re di Peschiera e di Vittorio Veneto, il Re che vedemmo ogni giorno tra le truppe qui nel nostro Friuli, S. A. R. Emanuele Filiberto Duca d'Aosta che riposa tra gli invitti a Redipuglia, e, più lontani ma non per questo meno cari Vittorio Emanuele II che compì l'Unità e Umberto I che come Principe di Piemonte ed Erede a Villafranca si ebbe la medaglia d'oro.

Un altro significato ha la nomina del Principe Umberto all'altissimo grado e questo è tutto nel duplice nome di Savoia e di Piemonte che egli assomma.

Rodolfo Graziani Maresciallo d'Italia è il soldato della guerra fascista, cioè della guerra rapida e decisiva. Egli è il vittorioso della Libia, il comandante delle truppe al fronte sud in Africa Orientale, egli è stato il secondo vicerè dell'Impero. La sua fulminea strategia militare, il suo ferreo pugno ha condotto sempre alla vittoria il tricolore d'Italia. Rodolfo Graziani è anch'egli ben degno della fiducia del Duce e del popolo italiano.

Ai due Comandanti di grandi unità si affiancano i quattro immediati collaboratori, Marinetti e Grossi, Ambrosio e Bastico, quest'ultimo valoroso comandante della guerra di Spagna.

Il provvedimento del Duce assicura gli italiani che per ogni evenienza l'Italia è pronta.

Il gen. Favagrossa sostituisce il gen. Dallolio

al Commissariato per le fabbricazioni di guerra

ROMA, 31.

IL DUCE HA RICEVUTO A PALAZZO VENEZIA IL SENATORE GENERALE DALLOLIO, IL QUALE HA CHIESTO PER RAGIONI DI ETA' DI ESSERE SOLLEVATO DALLE CARICHE DI PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA MOBILITAZIONE CIVILE E DI COMMISSARIO GENERALE PER LA FABBRICAZIONE DI GUERRA, CARICHE DA LUI TENUTE DAL 1932 E DAL LUGLIO 1935 RISPETTIVAMENTE.

IL DUCE HA CON VIVO RAMMARICO ACCOLTO LA DOMANDA DEL GENERALE DALLOLIO E LO HA CORDIALMENTE RINGRAZIATO PER GLI EMINENTI SERVIZI DA LUI RESI ALLA NAZIONE IN PACE ED IN GUERRA PER UN PERIODO DI BEN 72 ANNI. A SOSTITUIRE IL GEN. DALLOLIO E' STATO SCELTO IL GENERALE DI DIVISIONE FAVAGROSSA, CAPO DELL'INTENDENZE DELLE TRUPPE VOLONTARIE DURANTE LA GUERRA DI SPAGNA.

Poche esistenze sono state così totalitariamente e lungamente spese al continuo, elevato servizio della Patria come quella del senatore generale Alfredo Dallolio. Settantadue anni di dedizione ai superiori interessi nazionali nelle file dell'Esercito in pace e in guerra e un delicatissimo ufficio tenuto in età non più giovanile con giovanile, infaticata energia durante la grande guerra 1915-18 quale Ministro per le Armi e Munizioni e poi quale capo del Comm:ariato fabbricazioni di guerra, sono i titoli altissimi che hanno meritato al generale Dallolio ambitissimo elogio del Duce alle cui dirette dipendenze egli ha pur sino ad oggi continuato a servire, nella pienezza della non piegata energia e con la lunga, preziosa esperienza.

Oggi questo soldato lascia il posto di responsabilità, mentre un'altra grave ora sta per suonare sul quadrante della storia. La segue nel meritato riposo la gratitudine e il fervido augurio degli italiani. Che la sua vita non si concluda senza aver prima vissuto altre luminose ore della Patria.

Il generale Favagrossa che succede al gen. Dallolio nell'altissimo ufficio, non è nuovo al compito. Egli ha già dato la misura della sua capacità nella vittoriosa guerra di Spagna. Saprà riconfermare le sue doti anche nelle nuove responsabilità cui la fiducia del Duce lo chiama, collaborando alla vittoria nel suo delicatissimo settore.

Limitazioni ai servizi di trasporto a partire dal 5 settembre

ROMA, 31

Nell'attuale emergenza si rende urgente ed indispensabile provvedere alla organizzazione dei pubblici servizi di trasporto in concessione all'industria privata in correlazione alle disponibilità già esistenti, pur tenendo conto delle necessità essenziali delle popolazioni servite.

«Ciò premesso è stato disposto quanto segue:

1) - **FERROVIE E TRANVIE A VAPORE**: A seconda dell'intensità di traffico e delle caratteristiche del movimento viaggiatori (disurbanamento, sfollamenti quotidiani, residenze suburbane ecc.) occorre procedere senz'altro a tutte quelle soppressioni e riduzioni di servizio che si renderanno possibili ed in massima in misura non inferiore al 50 per cento dell'attuale movimento.

«2) - **LITTORINE A NAFTA ED A BENZINA**. Sospensione completa ed eventuale sostituzione con treni a vapore entro i limiti del 50 per cento del movimento complessivo delle singole linee.

«3) - **NAVIGAZIONE INTERNA**: a) servizi lacuali: soppressioni delle corse lungitudinali e di servizio costiero con motonavi, sempre quando esistano per le stesse relazioni servizi automobilistici rivieraschi, riduzione fino a 50 per cento di servizi col piroscafo — b) servizi lagunari riduzione del 50 per cento dei servizi cittadini con le motonavi e dentro il limite del 50 per cento per i servizi con piroscafi.

«4) - **SERVIZI AUTOMOBILISTICI**: sospensione dei giri di città e dintorni, nonchè di tutti gli autoservizi di gran turismo, salvo in via eccezionale quei pochi che soddisfano a bisogni di natura economica (come l'Alto Adige) e che non possono essere sostituiti con servizi ordinari. Per quanto riguarda gli autoservizi di linea esercitati con automezzi azionati a nafta, a benzina ed a alcool metilico, occorre distinguere. Se trattasi di servizi già in atto con una sola coppia di corse giornaliere, questa potrà essere conservata, usando anche autoveicoli tolti a nolo, oppure vetture da turismo che possano però assicurare il trasporto degli effetti postali: se trattasi di servizi attualmente in atto con due o più coppie di corse occorre limitare il programma d'esercizio almeno al 50 per cento di quello in atto, sempre che la ditta abbia modo di impiegare autobus propri o presi a nolo. Però è da fissare bene fin da ora che il noleggio dei veicoli come sopra indicati deve con ogni preferenza essere accordato ai trasporti postali.

Tale programma di servizio avrà attuazione con giorno 5 settembre p. v.

Le disposizioni in merito saranno prese dai diversi circoli di compartimento.

I treni popolari sono sospesi

ROMA, 31

A partire da lunedì 4 settembre sono sospesi i treni popolari.

Treni sospesi nelle Venezie

ROMA, 31.

A partire dalla mezzanotte dal 3 al 4 settembre p. v. verranno soppressi sulle linee delle ferrovie dello Stato per ragioni contingenti i seguenti treni viaggiatori (che riguardano le Tre Venezie) 511 e 504 fra Udine e Venezia, istradando il treno 506 anticipato di 15' a Venezia via Treviso. R. 459 R. 458 fra Trieste e Venezia. AT. 109 AT. 108 tra Treviso e Venezia.

Energiche misure contro gli accaparratori

Gli approvvigionamenti assicurati a tutta la Nazione

ROMA, 31.

E' stato emanato il seguente R.D.L. che contiene norme contro il perturbatori del mercato merci.

«**ART. 1.** - Chiunque accapparri derrate o merci oltre le normali esigenze della propria industria o del proprio commercio, in modo e quantità tali da cagionare aumenti di prezzo non altrimenti giustificabili dalle condizioni del mercato o da turbare gravemente in altra maniera il mercato stesso, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa fino a lire 10.000, salvo che il fatto costituisca reato più grave, punibile ai termini delle disposizioni del vigente codice penale.

«**ART. 2.** - Il produttore che occulti le proprie derrate o merci in quantitativi tali da poter determinare aumenti di prezzo o da turbare il mercato, è punito con la multa fino a lire 10.000. Il produttore che occulti, oltre le proprie, altre merci comunque a lui consegnate, è punito con la reclusione fino a tre mesi, salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'art. 1.

«**ART. 3.** - Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale del Regno» e sarà presentato alle assemblee legislative per la conversione in legge.

Il fenomeno del pescecanismo, se guerra dovrà essere, non si ripeterà in Regime fascista e non si verificherà neppure in questo periodo di tensione. L'Italia fascista ha nell'ordinamento corporativo i suoi potenti mezzi di disciplina e di controllo e la lungimirante azione del Duce ha assicurato in ogni evenienza i rifornimenti necessari alla popolazione.

Se qualche cosa di esoso accaparramento dovesse verificarsi, ecco la nuova disposizione di legge, che ha effetto immediato, prevedere la giusta severa sanzione. Sempre, ma particolarmente in questo delicato momento, tentare di valersi delle circostanze per realizzare illeciti, turpi guadagni, equivale al tradimento di fronte al nemico e nell'Italia fascista non vi è posto nè respiro per i traditori di qualsiasi specie.

Gli approvvigionamenti non mancano. E' bene che il popolo lo sappia e sarà bene che i consumatori nel proprio interesse, che si identifica con il superiore interesse nazionale, collaborino con le autorità nello stroncare anche l'inizio di qualsiasi tentativo di commercianti rivolto al delittuoso fine.

Disposizioni per le esportazioni

ROMA, 31

In relazione alla particolare situazione del momento, l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero ha disposto che le banche abilitate si astengano dal rilasciare benestare all'esportazione e dallo apporre il loro visto sui moduli «Export» per merci italiane da esportare verso Paesi con i quali vige il sistema di regolamenti in divisa libera (esistano o no con gli stessi accordi di scambi compensati), se non possa essere dimostrato che per il pieno reale valore delle merci stesse: a) è stato effettuato pagamento anticipato, oppure b) è stato aperto, presso banca in Italia, credito irrevocabile utilizzabile a vista o contro accettazione.

Tali disposizioni non si applicano alle esportazioni di merci di grande deperibilità, quali ad esempio i prodotti ortofrutticoli freschi, i fiori freschi ecc. (anche se spediti per consuetudine dall'esportatore in conto deposito o per la vendita in commissione).

Surrogati di caffè nei pubblici esercizi

ROMA, 31

Con riferimento al comunicato già pubblicato dalla stampa italiana, circa il divieto dal 1. settembre della vendita e somministrazione al pubblico del caffè, anche in bevanda, da parte di qualsiasi pubblico esercizio, si chiarisce che, naturalmente, rimane libera la vendita, compresa la somministrazione in bevanda, dei surrogati del caffè che abbiano regolarmente assolta la relativa imposta. I pubblici esercizi, quali caffè, i bar, le trattorie, gli alberghi e simili, al pari dei negozi di vendita, non potranno per altro detenere che pacchetti regolarmente muniti di fascetta fiscale, rimanendo autorizzati a tenere aperti a termini di legge per il consumo non più di tre pacchetti alla volta, di peso non superiore a cento grammi ciascuno.

Ad impedire, nella presente situazione qualsiasi abuso, sarà intensificata la vigilanza fiscale per la repressione della produzione clandestina di surrogati di ogni specie ovunque effettuata ed il conseguente smercio e consumo di prodotti che non abbiano regolarmente assolto il tributo.

Modalità per la domanda di licenza speciale di circolazione d'auto

ROMA, 31

Il Ministero della Guerra comunica:

In relazione al noto decreto del ministro delle Corporazioni per la limitazione del consumo dei carburanti, si specifica: la domanda per ottenere la licenza speciale di circolazione di cui all'art. 3 del decreto e per ottenere i buoni di cui all'art. 7, deve essere redatta su carta legale da lire 4.

Essa deve contenere: Generalità complete del richiedente, motivazione della richiesta, tipo dell'autovettura, targa, matricola del telaio, matricola del motore.

La domanda deve essere presentata all'Ente pubblico competente nella speciale attività di pubblico interesse che è motivo della domanda stessa. Gli enti pubblici devono esprimere motivato parere sulle domande ed inoltrarle ai comandi di Corpo d'Armata. L'autorità militare non potrà dare corso alle domande che pervengano per tramite diverso da quello sopra stabilito.

Roma rispetterà con ogni scrupolo la neutralità svizzera

BERNA, 31

Un comunicato ufficiale di palazzo federale esprime la soddisfazione della Svizzera per il passo fatto dal ministro d'Italia a Berna Tamaro, il quale ha dichiarato che in caso di conflitto l'Italia rispetterà scrupolosamente la neutralità e integrità della Svizzera. Il ministro d'Italia ha pure soggiunto che in caso di guerra le vie e i porti dell'Italia resterebbero aperti per le merci destinate alla Svizzera.

L'Italia è pronta ad intendersi al più presto possibile con la Svizzera su tutte le questioni riferentisi a questa libertà di transito. Il capo del dipartimento politico Motta ha ringraziato il ministro d'Italia delle comunicazioni fattegli in nome del Governo fascista.

Quali sono i problemi che vogliono soluzione

Un discorso di von Papen

ISTANBUL, 31

Nel ricevimento offerto alla colonia tedesca prima di partire per Ancara l'ambasciatore Von Papen ha pronunziato un discorso nel quale fra l'altro ha detto: «che alla Germania importa non già di regolare la sorte di una città, bensì di sapere se la Germania forte e cosciente della sua missione civilizzatrice abbia diritto di vivere in pace e in prosperità sul Continente, vicina all'Impero britannico. Questa è la questione che agita tutto il mondo civile».

Storia di Danzica città tedesca

assurdo pretesto inglese per la guerra

ROMA, 31.

Il *Giornale d'Italia*, come ieri aveva dato una lunga documentazione britannica legittimante nei decenni seguenti a Versaglia le rivendicazioni germaniche verso la Polonia, così oggi ne aggiunge un'altra, più particolarmente riguardante la città di Danzica. Ma prima il giornale rifà opportunamente la storia tedesca di Danzica, città tedesca, la quale su una popolazione di 400 mila tedeschi conta soltanto poche migliaia di polacchi, importati in gran parte dopo la grande guerra.

Contesa fra tedeschi, russi e polacchi nella dinamica storia dell'Europa orientale, essa sopravvive sempre agli eventi come focolare tedesco. Passata alla Prussia nel 1773, è dichiarata da Napoleone città libera con la pace di Tilsit del 1807 e città libera diviene anche con Versaglia. Ma già prima ancora che si crei questo suo nuovo sistema, sorgono i dubbi e si parla di errori ed è specialmente l'Inghilterra che si oppone ad un possesso polacco di Danzica. Infatti Lloyd George diceva a Paderewski, secondo negoziatore polacco dopo Emoski: *«E' il nostro sangue che ha pagato la vostra indipendenza. Se vi rivolgerete contro quello che decideremo, vuol dire che ci saremo ingannati sul vostro conto».*

E Danzica divenuta, dopo tante contestazioni, città libera, ha il compito di assicurare il diretto sbocco al mare della Polonia.

A questo punto il *Giornale d'Italia»* si chiede se Danzica, città tedesca, staccata dalla Germania per dare alla Polonia il desiderato sbocco economico al mare, abbia servito a questo scopo. E prosegue:

«No. Non ha servito. Avuta Danzica, con tutta la sua imponente attrezzatura di moli, bacini, gru, magazzini, con le fiorenti tradizioni dei suoi traffici marinari e commerciali, la Polonia si è affrettata a darle dal 1904 un concorrente a Gdnya, villaggio di pescatori che nel 1919 contava appena 238 abitanti, per farne il vero e più protetto porto polacco. All'inizio del 1920 l'organo ufficiale del Ministero del commercio polacco aveva promesso a Danzica un grande avvenire, trasformandola dal rango dei porti secondari a quello dei grandi porti di prima classe e anche qui nulla è stato invece fatto. Nonostante le proteste di Danzica, nonostante gli accordi del 5 agosto 1933 fra la città libera ed il Governo polacco, per l'utilizzazione del porto, la Polonia diverge verso Gdnya il traffico più abbondante, ricco e rimunerativo, lasciando a Danzica solo quello che fa volume e peso ma non lascia reddito.

«Poche cifre bastano a lumeggiare questo singolare ma significativo caso. Il valore del traffico marittimo e delle merci è stato (in milioni di sloty) alle importazioni del 1936: per Danzica 71, per Gdnya 578; nel 1937: per Danzica 100, per Gdnya 721; nel 1938: per Danzica 98, per Gdnya 698.

«Alle esportazioni: nel 1936: per Danzica 306, per Gdnya 370; nel 1937: per Danzica 307, per Gdnya 477; nel 1938: per Danzica 278, per Gdnya 485.

«Da questi dati risulta quindi che la prima a disinteressarsi di Danzica nella missione che il trattato di Versaglia le aveva attribuito è stata dunque la Polonia.

«Perchè allora — nota il Giornale d'Italia — la Polonia difende il regime di Danzica? e perchè la Gran Bretagna, dopo essersi bene armata mandando avanti la politica dell'accerchiamento, l'ha irrigidita in questa difesa fin sull'orlo di una nuova guerra europea? Fin dove arriva la difesa della giustizia e degli altri principii umani e fin dove si occultano altri fini che hanno solo il loro pretesto ma non la loro sostanza nell'attuale conflitto aperto tra la Germania e la Polonia?

«Le Nazioni dell'Europa vorrebbero avere una chiara risposta e questo perchè esse non possono dimenticare tutto quanto è scritto nella stessa stampa britannica sulla impossibilità di una guerra britannica per Danzica. L'Inghilterra ha sempre risolutamente rifiutato di sacrificare le vite britanniche per la difesa del confine polacco come la sua stessa stampa ha ripetuto ancora nelle ultime settimane. Perchè dunque oggi si appresta la guerra? Come si legittima essa negli autentici aspetti morali?».

Il Nunzio a Budapest ricevuto dal Papa

Gli Ambasciatori ricevuti dal Segretario di Stato

ROMA, 31.

Il Papa ha ricevuto stamane a Castel Gandolfo monsignor Rotta, Nunzio Apostolico in Ungheria.

In Segreteria di Stato si sono recati stamane l'Ambasciatore d'Italia, quello di Francia e di Polonia ed i Ministri d'Inghilterra, di Ungheria, di Jugoslavia e di Romania.

Alle ore 11 il Cardinale Maglione, Segretario di Stato, si è allontanato in automobile dalla Città del Vaticano, diretto a Castel Gandolfo, dove ha avuto un colloquio col Pontefice. Alle 12,45 il Cardinale era già di ritorno in Vaticano.

Il pellegrinaggio internazionale dei giovani jocisti, che era stato indetto per i primi di settembre è stato sospeso.

L'oscuramento della Città del Vaticano

ROMA, 31.

La Corrispondenza informa che in virtù del secondo comma dell'art. 24 del Trattato Lateranense «la Città del Vaticano sarà sempre ed in ogni caso considerata territorio neutrale ed inviolabile». A stretto rigore di termini pertanto essa potrebbe astenersi da qualsiasi provvedimento riguardante l'oscuramento per le incursioni aeree. Ma è ovvio che, trovandosi lo Stato della Città del Vaticano nel cuore di Roma, non sarebbe possibile nè opportuno non provvedere ad un oscuramento. Le misure prese pertanto non vengono in alcun modo a violare la neutralità vaticana, ma sono da comprendersi in quei provvedimenti che ogni Stato, anche neutrale, ha il diritto di attuare di fronte al pericolo di una violazione di tale neutralità, possa essere essa più o meno volontaria.

Sabato in Campidoglio il Governatore di Roma prende possesso della carica

ROMA, 31.

Sabato mattina il neo governatore dell'Urbe, principe Gian Giacomo Borghese, prenderà possesso della sua alta carica in Campidoglio.

Alla cerimonia presenzieranno i due nuovi vice governatori, la consulta, il segretario generale, i commissari ed i direttori delle aziende, i capi di ripartizione e tutti gli altri funzionari capitolini.

Un ventennale

L'atmosfera arroventata di questi giorni deve pur lasciar posto nella nostra calma serena alla celebrazione degli eventi di casa nostra. Uno ne spigoliamo bellissimo nel nostro ricordo, suscitato dal ventennale di vita di un giornale assai caro: la «Vedetta d'Italia» di Fiume. Se mai un giornale fu una bandiera, è ben questo il giornale fiumano che ebbe la ventura di accogliere fresche ancora d'inchiostro e palpitanti di vita le parole di Gabriele d'Annunzio, Capo di Stato e combattente.

La «Vedetta d'Italia» fu bene della passione fiumana l'interprete più alta ed il giornale fu caro in quei tempi a tutti gli italiani e deve esserlo ancora in ricordo di quella arroventata passione. La «Vedetta» fu anche proibita nel Regno dal cosidetto governo italiano di allora, ma chi non si ricorda con quanta commossa trepidazione fu accolta e letta?

Il Ventennale di questo giornale glorioso è anche attuale in quanto esso combatteva anche allora contro quelli che sono i nostri antagonisti di oggi: contro Londra vogliamo dire e contro Parigi. Anche allora l'avidità cieca delle grandi democrazie ci contendeva con dispetto di leguleì la città olocausta ed anche allora il buon sangue italiano, come oggi, si ribellò all'imposizione assurda e vinse. Da Fiume partì uno degli inizi di quella rivolta che doveva portare il Fascismo a Roma e Roma fascista all'Impero, sempre contro le plutodemocrazie occidentali. Il nemico è lo stesso e lo spirito identico, sorretto oggi da una poderosa volontà di Governo.

Il Poeta dorme tra le arche degli Eroi «suso in Italia bella» e Fiume è nostra, come è ben nostro l'Impero, come saranno nostre le conquiste prossime. La passione di Fiume d'Italia splendente ed ardente vent'anni fa ci fa comprendere e vivere la passione attuale di Danzica tedesca di cui sono significative le analogie con Fiume e ci fa comprendere, come gli ottusi demoplutocrati lardellati d'oro e di egoismo non possono comprendere, che per una città, per un pugno di figli della stessa razza e dello stesso sangue, una Nazione generosa possa ben gettare la sua anima nella prova suprema.

Danzica tedesca, come già Fiume d'Italia, sarà ricongiunta alla Madre Patria, a dispetto di coloro che furono i nemici di Fiume e d'Italia e che oggi sono i nemici di Danzica, della Germania e dell'Italia.

CRONACHE SPORTIVE

La prima al "Moretti"

Udinese - Triestina

(DOMENICA - ORE 15.30)

Como da qualche anno è consuetudine, anche stavolta sarà la Triestina a scendere per prima al Moretti, per l'apertura ufficiale della stagione. Ma, se, negli scorsi anni, la competizione con i rossi alabardati assumeva buon interesse solo agli effetti spettacolari, dato il divario di classe allora esistente, ben differentemente si presenta la contesa di domenica prossima in quanto che l'Udinese 1939-40 non è più quella modesta squadretta che si onorava di ricevere la visita dell'illustre consorella di serie A, ma bensì una compagine salda ed ormai affiatata che si accinge a partire con tutte le sue carte in regola per il campionato dei cadetti. Il cammino delle due unità giuliane in questi ultimi anni è stato, si può dire, agli antipodi: l'Udinese con franca autorità è passata da dominatrice nella Serie C, mentre la Triestina per un nonnulla non è caduta in B.

Durante il periodo preparatorio entrambe hanno svolto un buon lavoro e si sono irrobustite nei ranghi e domenica prossima al Moretti saggeranno pressochè definitivamente le loro formazioni. Assisteremo certamente ad una competizione equilibrata; di fronte alla maggiore esperienza degli ospiti vedremo come sapranno comportarsi i nostri giovani elementi guidati da un anziano della Serie A, da quello Spivach che è ritornato alla sua vecchia Udinese per dare ancora il suo contributo di atleta generoso.

Sarà indubbiamente una bella partita ed aprirà degnamente il ciclo delle molte altre belle partite che gli sportivi udinesi vedranno quest'anno al Moretti.

L'allenamento dei bianco-neri

Zorzi e Pressacco terzini?

I giocatori udinesi hanno svolto ieri l'allenamento collettivo disputando una leggera partita contro le riserve. Payer, durante il corso di questa partita ha provato la nuova coppia dei terzini che con tutta probabilità verrà schierata contro la Triestina. Pressacco e Zorzi infatti hanno costituito il reparto che vogliamo sperare riesca finalmente a soddisfare un po' i preoccupati sportivi locali.

La mediana ha giocato nella formazione di Pordenone; vale a dire con De Jesu, Gallo e Dianti che oramai ci appaiono inamovibili, mentre all'attacco, in assenza di Servello ha giocato Menini. Spostato Zorzi a terzino è stato provato Faini al centro ed il giocatore ha dimostrato di poter tenere validamente il ruolo. In base all'allenamento di ieri la formazione per domenica prossima dovrebbe essere la seguente: Gremese, Pressacco, Zorzi; Dianti, Gallo, De Jesu; Marini, Spivach, Faini, Tabanelli, Menini.

Pedoni!

Tenetevi sempre dentro le strisce negli attraversamenti di strade. Ne va della vostra incolumità

Programma mutato

Atalanta-Udinese il 10 settembre

Il programma pre-campionato dell'Udinese non potrà essere portato a compimento così come lo aveva stabilito la Società. La Federazione, infatti, accettando la riammissione del Molinella nella serie B, ha dovuto provvedere agli accoppiamenti per eliminare due squadre di questa categoria dalla Coppa Italia e per sorteggio è risultato che l'Udinese dovrà andare a Bergamo contro l'Atalanta il 10 settembre; l'altro incontro riguarda il Padova che ospiterà il Brescia.

Sfuma così l'annunciato ed atteso incontro con il Venezia fissato appunto per la data del 10 settembre, a meno che la dirigenza della Udinese non reputi opportuno tener fede ai precedenti accordi presi con la Società lagunare. Resta stabilito intanto che alla seconda giornata di campionato scenderà a Udine il Molinella e, per gli sportivi locali, che già si erano rassegnati a dover vedere la loro squadra in campionato appena alla quarta giornata, ciò tornerà assai gradito.

CICLISMO

Il giro ciclistico dei sei comuni

In occasione dei festeggiamenti annuali che si svolgeranno in San Vito al Torre domenica prossima il Comando della Gioventù Italiana del Littorio, sezione sportiva GG. FF. indice ed organizza il «Giro ciclistico dei sei Comuni», gara riservata alla categoria giovani fascisti non tesserati alla Federazione Ciclistica Italiana. La competizione avrà svolgimento sul seguente percorso da ripetersi due volte: S. Vito al Torre, Nogaredo, Trivignano Udinese, Percotto, Lauzzacco, Santa Maria la Longa, Palmanova, Visco, S. Vito al Torre; km. 62.

Le iscrizioni vanno inviate direttamente al Comando della G.I.L. di San Vito al Torre accompagnate dalla quota di L. 2. L'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 13 presso la sede dell'O.N.D. di San Vito al Torre. La partenza sarà data alle ore 14.30.

La leva ciclistica della velocità a Udine

Come abbiamo precedentemente annunciato, domani avrà svolgimento al Polisportivo Moretti il Campionato Provinciale Ciclistico di velocità su pista. Alla competizione potranno partecipare tutti i giovani fascisti delle classi 1916, '17, '18, '19, '20, '21 e 1922 anche se tesserati alla Federazione Ciclistica Italiana.

L'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 15 al Polisportivo Moretti di Udine, lato tribune.

Due corse sospese

Ci viene comunicato che per ragioni di carattere organizzativo la corsa ciclistica «Coppa Volpe», prova valevole per l'assegnazione del titolo di campione triveneto della categoria dilettanti, che doveva avere svolgimento in Tarcento il giorno 3 settembre XVII è stata sospesa.

Sono pure state sospese le competizioni ciclistiche, che dovevano aver luogo lunedì 4 settembre XVII in Lavariano, a cura dell'Unione Ciclisti Udinesi, per Giovani fascisti e Aspiranti.

TENNIS

I Campionati giuliani al Patrizio

Alla importante manifestazione tennistica che avrà il suo inizio domani mattina sui campi del Tennis Patrizio, hanno mandato la loro adesione i seguenti giocatori: di Fiume: Mandich Igor, Mandich Oleg, Lombardi, Pelda e la seconda categoria signorina Darinka Mogorovich; da Trieste: la seconda categoria sig. Cattaneo Dino e Contieri Eletto e Dalla Porta Spiro Rossi e signora Contieri; da Gorizia: Marchi Luciano, De Comelli Giannino, Gasper Carlo la seconda categoria signora Braidotti e signorine Arnaldo e Zaccarelli. Saranno poi presenti gli udinesi: Marchi Giovanni, Chiussi Melchiorre signorine Del Fabbro e Slobbe.

Le iscrizioni si chiudono questa sera alle ore 18 ora in cui si procedrà al sorteggio e verranno stabiliti i turni di gioco per sabato mattino. Si prevedono nel frattempo numerose ulteriori iscrizioni.

Avvenimenti pugilistici temporaneamente sospesi

Siamo informati che a causa dell'attuale situazione internazionale sono stati sospesi gli avvenimenti pugilistici. L'incontro Abbruciati-Popesco, che avrebbe dovuto aver luogo il 2 settembre a Bucarest per il titolo europeo dei piuma, e l'incontro Ungheria-Italia, in programma pel 3 settembre a Budapest, sono stati sospesi.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	30	29
Parigi	47.75	47.70
Londra	83.65	83.55
New York	19.—	19.—
Belgio	323.75	321.50
Olanda	1015.—	1017.50
Svizzera	430.50	430.50
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.20	72.20
Rendita 5%	90.80	90.80
Redim. 1934 3.50%	67.10	67.20
Redim. 5% immob.	91.90	91.95
Buoni Tesoro 1940	98.80	98.90
» » 1941	100.05	100.15
» » 1943	89.90	90.—
» » 1944	95.60	95.50
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.70	90.80
I.R.I. STET 4%	581.50	581.50
I.R.I. 4.50%	444.—	450.—
E.L.F.E.R. 4.50%	462.—	453.—
Pubbl. util. 6%	489.—	490.—
Pubbl. util. s. tel. 6%	493.—	493.—
Credito Nav. 6.50%	500.—	501.—
Edison em. 931 6%	507.—	507.—
Emiliana 6%	503.50	503.50
Merid. di elettr. 6%	503.—	503.—
Soc. eser. telef. 6%	492.—	493.—
Azioni		
La Centrale	985.—	993.—
Mediterranea	488.—	493.—
Meridionali	802.—	810.—
Coton. Cantoni	3245.—	3225.—
Coton. Olcese	470.—	481.—
Tessuti stampati	869.—	867.—
Linif. Canap. Naz.	537.—	541.—
Manif. Rossari-Varzi	585.—	605.—
Manif. Rotondi	438.—	445.—
Manif. Tosi	77.50	78.75
Manif. Coton. Merid.	237.—	241.—
Unione Manif.	297.—	306.—
Lanif. di Gavardo	540.—	540.—
Lanif. Rossi	2405.—	2415.—
Lanif. Targetti	79.50	78.—
Cascami seta	308.—	319.—
Chatillon	71.75	74.50
Snia Viscosa	342.—	352.—
Ansaldo	42.75	44.50
Ilva	206.75	210.—
Monte Amiata	358.—	359.—
Montecatini	162.25	164.75
Dalmine	151.—	150.—
Breda	321.75	328.—
Bianchi	87.—	87.—
Isotta Fraschini	14.37	14.75
Fiat	455.50	465.50
O.M.I. già Reggiane	67.—	69.50
Adriatica di Elettr.	172.25	173.75
C.I.E.L.I.	333.50	339.—
Dinamo	346.—	344.—
Edson	315.—	318.50
Edison Postergate	230.—	230.—
Elettrica Bresciana	326.—	326.—
Valdarno	199.50	198.50
Emiliana	564.—	571.—
Forze Idr. Liguria	142.—	142.50
Cisalpina priv.	141.—	142.50
Cisalpina ord.	141.—	144.—
Seso	86.50	88.—
Sip	54.75	56.75
Tirso	126.—	131.—
Vizzola	459.50	461.50
Merid. Elettr.	308.—	309.50
Terni	231.—	236.50
Unes	10.50	10.70
Tecnomasio It. B.B.	100.—	104.50
Distillerie Italiane	182.50	181.50
Eridania	573.—	584.—
Raffin. Lig. Lomb.	695.—	705.—
Romana Zuccheri	84.50	85.—
A.N.I.C.	95.—	96.—
Fondi Rustici	98.25	98.—
Beni Stabili Roma	208.—	208.—
Comp. It. Gr. Alb.	52.—	53.—
Cementi Bergamo	244.—	241.50
Pirelli Italiana	1658.—	1661.—
Pirelli e C.	589.—	590.—

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

E' uscito il numero 43 di «Grazia» rivista settimanale per la donna italiana, contenente: Per essere felice: «Viver in due», «Rime a Grazia», «Domani sarà di moda», «Voi e il grafologo». — Per essere elegante: «Grazia Vi consiglia», «Vestiamoli così», «Biancheria d'estate», «In colonia». — Per la casa e per i bambini: «I vostri bambini Vi guardano», «Colazione sull'erba», «Un ricamo», «Un lavoro a maglia». — Per essere belle: «I capelli rossi». Completano l'interessante fascicolo disegni e fotografie. Lo trovate in vendita in tutte le edicole a L. 1 la copia.

L'ultimo libro di Lorenzo Viani

Veramente « Barba e capelli » (Ed. Vallecchi, Firenze, 1939, L. 10) non fu l'ultima opera di Lorenzo Viani, chè all'editore questo libro fu consegnato ben otto anni fa. Giacque il manoscritto — per forza di cose — in una specie di quarantena e si vide passar innanzi il romanzo « Il Bava », le memorie « Le chiavi nel pozzo » e quasi anche la raccolta di poesie « La polla nel pantano» (Il qual libro il fato si compiacque di spezzare a metà, quando all'improvviso Viani morì mentr'era al Lido di Roma ad affrescare le sale di certo palazzo).

Adesso — e son tre anni a novembre che il viareggino ha salutato i vivi — eccoci rispolverato dal canterano e acconciato dal Vallecchi in bella veste il libro dormente. Che però « Barba e capelli » dia modo di rammodernare i panni del Viani già noto, non credo. Certo la sua stampa non è un'idea peregrina — e si potrebbe dir di peggio — come quella del « Solus ad solam » dannunziano. Anzi, a riveder sott'occhio le singolari doti di artista di Viani con tutti i suoi « pro » e « contra », si prova piacere e interesse; e rivengono alla mente le nodosità della sua arte e del suo stile che i critici — per quanto su Viani si sian gettati come sul miele — non hanno ancora fatto passare pei loro pettini.

Intanto « Barba e capelli » è un'opera del tutto vianesca. A scorrer pagina per pagina una raccolta di quei suoi disegni, scarabocchiati, tutti un groviglio di filamenti nerigni, che gli daranno un seggio vellutato nelle « storie dell'arte » venture, si prova la stessa impressione. Una fila di gente sbertucciata, lanuta, a piedi nudi, brache e casacca a sbrendoli o bugnate di toppe, con certi visi illutati e seppiosi, da parer ronchioni di quercia appena sciaguattati nei fondigli dei pantani.

Viani a incider con la penna o con lo stilo o col pennello i contorni di questa ciurma di gente, ci diguazza felice come un generale antico sul carro del trionfo. Figuratevi ora che in « Barba e capelli » egli ci descrive la bottega di barbitonseria a Viareggio dov'egli da ragazzetto passò più di un anno in qualità di garzone. Non occorre qui riferire che un tempo le botteghe di barbiere, in provincia, erano il palcoscenico della città. Sui seggioloni girevoli a farsi scuoiare le guance o dipennare la zazzera ci passavano tutti: dall'accattarotti al maresciallo imbustato e baffuto. Non ci voleva altri che Viani in quell'ambiente per scolpirsi nella materia ancor tenera dell'anima i ceffi di quella processione d'ogni giorno. (Si pensi per farsene idea — a « Ubriachi », a « I vàgeri »).

Sono rimaste — a dir vero — nella mente di Viani anche le barbe fatte a personaggi illustri: a D'Annunzio, a Menotti Garibaldi, a Giacomo Puccini, a Leonida Bissolati; ma il gran mare del libro è fatto di quei volti accartocciati, di cui parlavo poc'anzi. E non vi so dire che aire prenda la prosa di Viani quand'è nel vivo della descrizione di quei pezzenti....

S'arriva a certi « crescendi» da aver poi le orecchie rintronate per lunga pezza. A un certo punto, per esempio, descrive le facce dei suoi avventori; e tra cartilagini, fosse orbitali, lardo di ganasce e pomi di zigomi il fiato gli si fa grosso ed eccovi la sbottata finale: « tutte queste teste le ho rapate, sbarbate, tagliate, sgranate, sforbiciate, tosate, tirate, sgrassate, digrumate, impomatate, truccate ».

Tanti participi, uno alle calcagne dell'altro, paiono proprio scoppi di coperchi in una banda d'ubriachi.

Ma sarebbe iniquo far di Viani un bozzettista incancrenito traente origine dalla tradizione ottocentesca toscana; e non vale per le sue matterie gergali raffigurarcelo antiletterato, silvestre, quasi analfabeta. La sua prosa — lo so — è un calvario pei critici e, a metterci le mani, è così spinosa, rubesta e acre che si risente poi un dolicchiamento per più tempo. Eppur Viani è artista sincero che ha l'anima sorgiva come una fonte perenne e chiara. Val quindi la pena che su di lui s'indaghi.

Intanto di sicuro si può dare un'avvertenza (che potrà forse tornar sgradita a Krimer che fu intimo del viareggino per molt'anni ed or pone una prefazione a «Barba e capelli »): i libri di Viani a ruba sulle bancarelle non andranno mai. Il che significa che l'autore de « I vàgeri » di popolare o popolaresco non ha neppur la vernice.

Ogni buon critico sulle pagine di Viani s'è infastidito, perchè ha arrischiato più volte d'inzuccarsi nel più cieco labirinto della prosa dialettale, arcaica, marinaresca, vernacola, arcindiavolata. Qui mi risovviene una frase letta nel « Sodalizio con Viani » di Krimer: a chi gli faceva osservar le difficoltà di capire la sua lingua, diceva: « non voglio essere uno scrittore con ottocento vocaboli, ma con ottomila ». Giustissima aspirazione, che ogni scrittore dovrebbe avere! Ma è lecito chiederci dove Viani andasse a scovare quelle migliaia di vocaboli...

Si dice che egli leggesse moltissimo, i classici soprattutto; che andasse ore ed ore per le contrade, le callaie, le botteguccie, tutt'orecchi, a cogliere il suono d'una espressione originale. E fin qui non vi sarebbe nulla di men che lodevole. Va però notato che molte sue frasi, passate allo staccio lessicale, non hanno significato alcuno: o perchè si ha di fronte una parola ignota ad ogni vocabolario e sfuggente ad ogni etimologia, o perchè — e il caso è frequente — molte parole hanno, prese a sè, un significato ben diverso che nel periodo vianesco. Eppure a leggerla tutta di getto la pagina una sua armonia l'ha, ed espressiva anche.

Questo, a me pare, più che imperizia popolaresca è raffinatezza di gran letterato che tanto ha studiato la lingua e lo stile, da arrivare con essi a fare il funambolo.

Certo chi pone le proprie risorse nell'audacia d'una tale prosa, dà il brivido d'un motociclista a cento tra una selva di birilli. E a vederlo v'è chi si diverte, e chi invece si infastidisce e va a guardar i pedoni su una strada larga venti metri. La qual cosa nulla toglie al merito di Viani, ma dovrebbe far manifesto a Krimer e amici quanto sia vano far recriminazioni sulla sensibilità del popolo...

Questo stile — ritornando a « Barba e capelli » — il libro nuovo non lo smentisce, l'avvalora anzi con esempi vieppiù probanti. A cercar poi i precedenti di siffatto diavolaccio di scrittore, più d'uno già sbaccellato. Di frequente in quest'ultimi tempi s'è fatto il nome di D'Annunzio. Ma è una via da prendersi con passo di felpo, chè l'abruzzese in molte cose — e non tra le più esteriori — è mille miglia discosto da Viani. Tutt'al più vale il discorso che fece — or è qualche giorno — quel finissimo critico ch'è Pietro Pancrazi: mettendo a lato certi temporaleschi e stravaganti eroi delle « Novelle della Pescara» alla ciurma vianesca.

Vero è però che dalle « Novelle della Pescara » a fare appena un passo indietro si cade nel verismo nostro provinciale e campagnolo che non è poi sempre schiarito, staccato e impersonale come in Giovanni Verga.

Bisogna ad ogni modo convenire che Viani dovette un filone delle radici sue abbeverarlo alla fonte d'una qualche corrente di verismo. La materia l'avrà poi rivissuta e rammodernata a modo suo (e in questo senso a dargli stacco da tutti i suoi confratelli scrittori servì molto la sua vita randagia e perfin picaresca...).

Io però — e l'ho riprovato proprio in « Barba e capelli » a leggere le pagine dedicate a avanzi di galera — non posso non pensare a certi vagabondi russi, che potrebbero anche essere quelli di Massimo Gorki. Non si dimentichi, a questo riguardo, che Viani visse parecchio tempo a Parigi nella gora letteraria dove s'intrugliavano le matterie di mezzo mondo. Però resta una cosa assodata, che Viani — abbia con più o meno voluttà aspirato le correnti esotiche che gli alitavano intorno — s'è in fondo conservato artista generoso e caldo, d'una umanità tormentata, ma pur sempre pervasa dal soffio della poesia.

Una poesia che ha il sapore della nostra terra e il salso del nostro mare.

Ezio Colombo

L'attività produttiva dell'artigianato italiano tipicamente autarchica

ROMA, 31.

Oltre settecentomila aziende esistenti nel paese secondo i dati degli ultimi censimenti: una produzione che sa unire alla nobiltà di antiche necessità ed al gusto del nostro tempo; una rilevante esportazione di qualità — e perciò tipicamente italiana — sono alcuni degli aspetti con i quali si presenta l'artigianato italiano. Ma è anche interessante rilevare come il titolo d'onore di «produzione autarchica» spetti soprattutto alla nostra produzione artigiana, nella quale tre quarti del valore del prodotto finito sono in media forniti da quel coefficente tipicamente autarchico che è il lavoro, mentre la stessa materia prima utilizzata in novantacinque casi su cento è assolutamente nazionale.

Merita pertanto particolare rilievo la presentazione dei prodotti dell'artigianato d'Italia organizzata annualmente dall'E.N.A.P.I. alla Fiera del Levante che quest'anno sarà notevolmente più ricca delle precedenti manifestazioni.

Sono già confermate infatti le adesioni di importanti produttrici di ricami di Firenze; di tappeti rustici della Valtellina e di filagrana genovese; mentre alla Mostra dell'arredamento verranno presentati ambienti e mobili isolati prodotti a Bari, Foggia, Lecce, Brindisi, Firenze, Trieste.

Una delle maggiori attrattive del nuovo Padiglione dell'Artigianato sarà poi data dalla presentazione collettiva in apposito reparto dei più interessanti prodotti dell'artigianato toscano: paglia, ceramica, cuoio, vetri impagliati e vetri verdi, lavori in pastiglia e dorati.

Adiacente a questa presentazione sarà quella di una mostra campionaria di prodotti di Ditte della Toscana espositrici nelle Sale Campionario permanenti dell'E.N.A.P.I., riservata esclusivamente a commercianti. Vi sarà inoltre una Mostra particolare dei prodotti della cartapesta di Lecce che documenterà lo sforzo di rinnovamento compiuto da questa produzione con la guida dell'E.N.A.P.I. e l'incoraggiamento della Federazione Artigiana.

Infine, nei vari reparti merceologici: tessuti, lavori di legno, oggetti regalo, metalli, paglia, ceramica, giocattoli, verranno presentati prodotti di ditte di ogni parte d'Italia.

Da questa particolare rassegna artigiana che si inserisce opportunamente nella grande rassegna della Fiera del Levante, risulterà documentato con quanta tenacia questo tipico elemento della nostra economia produttiva raffini e migliori costantemente le sue lavorazioni ed estenda sempre più il campo della sua attività che, in altri tempi trascurata, oggi è stata restituita alla sua dignità ed importanza.

Una grammatica della "lingua cinematografica,,?

Il cinematografo è sempre una industria, talvolta anche un'arte. Come industria, esso ha ormai una vita abbastanza lunga per essere soggetto alle « crisi », complessi e in parte ancora misteriosi fenomeni economici che, a intervalli di varia durata, colpiscono quasi tutte le attività produttive, seguendo e precedendo le cosiddette fasi di depressione e di ripresa.

Esempi classici di tali crisi possono dirsi quella che a un certo momento colpì il primo cinematografo italiano, e quella che attualmente pesa sul filmo nordamericano, che in questi ultimi anni ha visto indebolirsi il suo fiato e perdersi molti mercati.

Tali fenomeni critici possono essere sfasati, se si verificano oggi qui e domani là, oppure sincroni, se assumono vaste dimensioni concentrate nel tempo.

* * *

E' naturale come soprattutto in questi periodi fioriscano le discussioni e le indagini sulle cause e sui rimedi di tali crisi. Naturalmente il problema, che è svelato dagli infallibili barometri finanziari — il tale filmo è costato cento e ha reso solo ottanta o settanta, il tal'altro sessanta ed ha reso solo trenta o venti — è strettamente legato al fattore artistico, fatto che complica la situazione. Ed ecco, secondo i diversi punti di vista, formarsi varie opinioni sul modo di rimediare alla crisi e affrettare la ripresa.

E poichè — come è ormai provato — il grande pubblico anonimo, che con il giudizio manifestato soprattutto con la presenza e l'assenza nelle sale cinematografiche decreta il successo o l'insuccesso di un filmo, è fornito di una serena e quasi infallibile facoltà di giudicare, il problema si riduce a quello di fare dei bei filmi. E su questo tutti sono d'accordo.

Ma quando ci si domanda: «Come si fa un bel filmo?»; cioè: « Qual'è il fattore che costituisce e crea il valore estetico di quei tali duemila metri di celluloide?» allora l'accordo svanisce immediatamente. E ciò in parte si spiega. Il cinematografo è infatti essenzialmente un'arte di collaborazione; fatto nuovo, questo, che non concorre certo a semplificare le cose. Infatti le arti conosciute nel novero classico e tradizionale toccavano il livello della bellezza sempre per opera di un solo; in rari casi soltanto vi avevano esempi di felice collaborazione i De Goncourt, Mussorgski e Rimski-Korsakof.

Quando poi è apparso il cinematografico, e a certe sue creazioni non si è potuto rifiutare il titolo di «arte», si è rimasti perplessi davanti alla singolare abbondanza di gente che pretendeva entrare con rilevanza estetica nel rapporto collaborativo: soggettista, regista, attori, montatori, musicisti, architetti, scenaristi e chi più ne ha più ne metta. E così, secondo le particolari proprie concezione e tendenza, ciascuno è stato portato a mettere l'accento sull'uno o altro fattore che collabora alla confezione del filmo. Di qui il generale disaccordo. Ma passiamo in rivista, prima di dare anche noi la nostra opinione, i principali elementi che entrano nella composizione del filmo.
filmo.

Primo, l'attore. Per molto tempo s'è creduto che l'attore fosse il « deus ex machina » delle sorti di un dato filmo. Mediocre attore, mediocre filmo; buon attore, buon filmo, ottimo attore, ottimo filmo. Tale opinione è ormai sorpassata ed è del resto contraddetta dalla realtà dei fatti. Pur riconoscendo all'elemento « attore » tutta la sua importanza quale materiale umano dell'opera cinematografica, noi riteniamo che esso non abbia un'influenza decisiva sulla sorte estetica del filmo. Potrà magari averne sulla sua sorte commerciale, nel senso che un grande attore, beniamino dei pubblici, (es. Greta Garbo) può bastare da solo a far la fortuna di cassetta d'un filmo orripilante. Ma ciò non tocca la sostanza estetica della opera cinematografica: si sono visti infatti due o tre grandi attori non riuscire a trasformare un mediocre filmo in un bel filmo, come pure si sono visti filmi indimenticabili interpretati da attori relativamente mediocri (es. «Delitto senza passione»).

D'altra parte, il fattore « attore » non sembra essere in grado di risolvere il problema di una crisi economica del cinematografo. Così il cinema nordamericano, pur possedendo quello che è senza dubbio il più vasto e ricco vivaio di grandi, medi, piccoli e piccolissimi attori, non riesce da qualche anno in qua ad essere più quel che era quando forse il suo materiale umano aveva minor valore.

Secondo, l'organizzazione industriale. Ecco un altro elemento il quale ha la sua importanza, che non bisogna però esagerare, come spesso avviene a coloro che portano nel cinema una mentalità troppo esclusivamente industriale, dimenticando il lato artistico di esso. L'organizzazione potrà avere tutta la sua benefica influenza nel disciplinare l'impiego dei capitali, la scelta dei mezzi di lavorazione, il ritmo della produzione, ma non si può prestarle virtù che essa non ha per la sua stessa natura. Diremo piuttosto che un'accorta organizzazione è l'ottimo presupposto di una buona riuscita. Ma essa non assicura di per sè sola tale riuscita, come pure non esclude che un gran filmo possa essere fat to alla macchia.

Terzo, il soggetto. E qui le cose cambiano poichè esso ha senza dubbio una rilevanza nuova. Infatti un filmo, prima di essere «girato», è «scritto». Di tale scrittura il pubblico che va a vedere la proiezione non ha alcuna notizia, eppure essa ha quasi sempre un valore decisivo sulle sorti del filmo, nel senso che — almeno nove volte su dieci — a una buona sceneggiatura corrisponde un buon film e viceversa.

Naturalmente, essendo lo spettacolo cinematografico soggetto a un ritmo e a condizioni del tutto nuovi e inconfondibili, chi scrive per il cinema deve aver assimilato, per così dire, una nuova grammatica artistica, che è appunto la grammatica della lingua cinematografica, come la chiama il Bompiani a proposito di una sua recente edizione («Come si scrive un film» di Seton Hargrave).

Bisogna pertanto che lo scrittore cinematografico, che quasi sempre proviene dal giornalismo o dalla letteratura, si liberi completamente dall'abito mentale che si era formato quando scriveva per i giornali o per i libri. Bisogna che egli — conservando la sua anima, se aveva la fortuna di possederne una — dimentichi il suo vecchio « mestiere », inteso nel senso buono di complesso di procedimenti tecnici, per crearsene uno nuovo, adatto alla nuova attività di scrivere per il cinematografo.

Quali siano tali procedimenti tecnici non vi diremo; basterà ricordare come si passi in genere dalla narrazione letteraria — che può benissimo essere un'opera nata in tempi in cui non si aveva la più vaga idea di ciò che è il cinematografo — a una prima elaborazione sceneggiata, detta in inglese « treatment », in cui lo sviluppo drammatico è fissato schematicamente in una serie di episodi, per giungere infine alla vera e propria sceneggiatura, cioè al « filmo scritto », in cui tutto, durata delle scene, commento musicale, passaggi da un'inquadratura all'altra, dialogo, è minutamente prefissato e descritto.

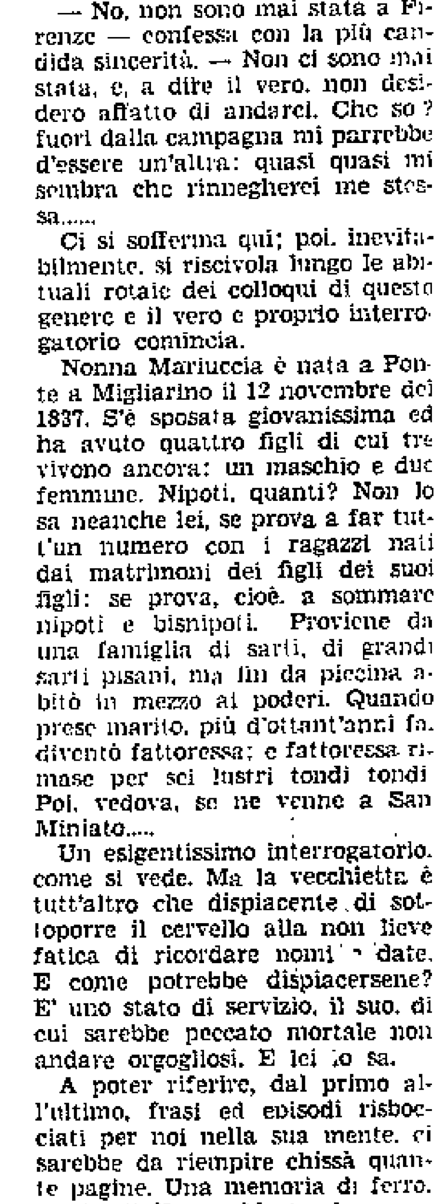
* * *

Quando si ha in mano, completo in ogni sua parte, il prezioso copione, si può iniziare la lavorazione. Se la sceneggiatura è buona si può giurare che quasi certamente il filmo sarà buono. Diciamo « quasi » poichè a questo punto entra in scena — benchè poi non si veda proiettato sullo schermo — quello che secondo noi è il vero « deus ex machina » della sorte estetica del filmo, cioè — c'è bisogno di dirlo? — il regista.

E' lui che coordina i complessi elementi e fattori che collaborano alla confezione del filmo, è lui che ad esso imprime il suggello del suo stile e della sua personalità. A lui soprattutto i finanziatori, giustamente preoccupati per la sorte dei loro palpiti contabili, debbono raccomandarsi l'anima, poichè è certo che un buon regista novantacinque volte su cento farà un buon filmo, mentre un filmo fatto da un regista mediocre non potrà mai superare il ferreo diaframma di tale sua mediocrità.

Rino Roberti

Il dramma di Edipo all'Olimpico di Vicenza



Una armoniosa scena nel Teatro Olimpico

Ancora una serie di rappresentazioni classiche, nel classico Olimpico; e ancora un dramma del ciclo tebano; il più grande, il più famoso, il più ricco di tradizioni per i fasti memorabili del monumentale teatro: l'Edipo Re, di Sofocle; a continuare con moderni mezzi e rinnovati intenti una storia e una gloria.

Dopo gli spettacoli eccezionali delle Coefore e dei Sette contro Tebe di Eschilo, attuati per le biennali del 1935 e del 1937, ritorna il dramma di Edipo, già celebre a Vicenza per le grandiose e fastose edizioni del 1586 e del 1847 e quelle pur ottime di Gustavo Salvini: a celebrare, in piena unità, l'arte eterna di Sofocle e di Palladio.

Sarà un «Edipo» visto e presentato in un aspetto nuovo; e non solo per la versione nuova curata espressamente per l'Olimpico da Manara Valgimigli; e per le musiche di Arrigo Pedrollo, pure composte espressamente; e per il nome e il valore del regista Guido Salvini e dei singoli interpreti.

Il traduttore, critico ed artista, scrutando dentro il capolavoro, ha colto il motivo che regge e domina il dramma: la cecità di Edipo; il regista questo motivo porrà a fondamento della prossima interpretazione. Il protagonista apparirà così nella sua intima essenza: di creatura rapita dal fascino e incanto della vita onde non può nè avvertire nè capire la realtà tremenda che gli incombe e lo schianta. Parricida inconsapevole, reo involontario di un misfatto nefando perchè figlio e marito ad un tempo della propria madre e padre e fratello ai suoi figli, non è che l'oggetto della volontà imperscrutabile dei numi; così come ciascun uomo, mentre cammina e guarda innanzi felice, vien preso e soprafatto da avversità mai temute.

Musiche, cori, danze concorreranno ad esprimere il pathos della tragedia; e nella cornice architettonica del teatro più bello del mondo il mito di Grecia dirà ancora alle folle la parola unilaterale della poesia e dell'arte.

Le rappresentazioni avranno luogo, alle ore 21, nei giorni 8, 9 e 10 settembre.

Manifestazioni a Pescara per il "Premio D'Annunzio,,

PESCARA, 31

In occasione dell'assegnazione del « Premio d'Annunzio » bandito dalla Federazione Autori e Scrittori e al quale hanno partecipato oltre sessanta scrittori, la città di Pescara organizza per il 10 settembre una serie di manifestazioni culturali e folcloristiche.

Sfileranno, per onorare gli ospiti graditissimi, sulle acque del fiume tante volte celebrato, le paranze dei nostri pescatori con le vele policrome spiegate al vento. E poi mentre la giuria esprimerà il suo voto definitivo sull'opera migliore, i carri agresti delle nostre campagne percorreranno le vie larghe e moderne della città ornati d'uve e di fronde, rinnovando, in una popolaresca cornice, le più alte concezioni della nostra vita.

Interessante iniziativa comasca

Animali da pelliccia di allevamento nazionale

COMO, 31

In concomitanza con la tradizionale fiera del bestiame di San Abbondio, nei giorni 2, 3 e 4 settembre, nel cortile della scuola commerciale in via Carducci, sarà aperta al pubblico una mostra di animali da cortile e di ovini da lana e da pelliccia. Alla mostra figureranno molti esemplari della pecora Caracul, ben nota alle nostre signore per la bellezza della pelliccia, di cui nella nostra provincia esistono molti allevamenti.

La caccia al falco in Ungheria

Sembra quasi incredibile che in pieno secolo ventesimo si possa agevolmente affermare che esiste la fiorente rinascita di una attività sportiva, degna del più profondo medioevo, per il suo carattere quasi irreale in tempi così dinamici e agitati come i nostri. Eppure in Ungheria, da qualche anno si sta sviluppando un sensibile ritorno alla caccia al falco, dandoci così una perfetta e romantica immagine di quei periodi medioevali, che ancor oggi sanno rievocarci leggendarie galoppate di ardite dame, che in ricchi costumi di amazzoni partecipano attivamente alla velocissima caccia organizzata e diretta dai loro fidi principeschi cavalieri.

Questo sport antichissimo, che consiste nell'usare il falco per cacciare le pernici o i fagiani — così come i cani sono parte essenziale per la caccia alla volpe — proprio in Ungheria ebbe nei secoli il suo culto maggiore, tanto che ancor oggi non pochi sono i villaggi magiari che nel proprio nome ricordano il falco. Questo sport, però, era praticato quasi esclusivamente dai nobili, data la necessità di una vastissima riserva di caccia e dell'ingente costo dell'addestramento dei falchi.

Le antichissime origini

Le origini della caccia al falco, le troviamo — come di quella con i levrieri — nel più lontano oriente, là dove le sconfinate pianure ben si prestavano e con fascino irresistibile, a lunghe e avventurose cavalcate. Gli appassionati poi di questo elegante sport affermano che perfino la Sacra Scrittura si riferisce alla caccia al falco, allorquando nel Vecchio Testamento i Profeti parlano di caccia con «uccelli addestrati», e Maccabeo ancor più specificatamente, si dice fiero dei suoi successi nella caccia al falco. Anche Omero celebra nei suoi canti i superbi e veloci uccelli, mentre Aristotile e Plinio parlano di falchi addomesticati e sapientemente educati alla caccia al fagiano.

E' nel secolo XII che tale genere di sport viene maggiormente conosciuto in Europa, e subito accolto ed esercitato con particolare passione. Da antichi documenti sappiamo che il Sultano Mohamed Amurat ebbe alla sua corte oltre settemila falconieri, e che il Re di Francia Luigi XIII fu un rinomato «tifoso» della caccia al falco.

Speciali privilegi vennero poi concessi in Francia agli amatori dell'appassionante lotta con il falco rapace, sì che alcuni baroni ottennero il permesso di assistere con i loro falchi addestrati perfino alla celebrazione della Messa. Grande sviluppo questa caccia ebbe anche in Germania, ove anzi al tempo di Federico Barbarossa e dei suoi immediati successori, furono scritti in proposito diversi e voluminosi libri, a cura di principi reali. Nel secolo XVIII, la caccia al falco è ancora molto esercitata in Russia, ove la potenza della nobiltà e l'estensione della pianura consentono una sempre più rigogliosa diffusione: sappiamo, per esempio, che nel 1754 una nave russa portò a Copenaghen ben diciasette falchi bianchi, qualità assai rara e quindi di grande valore, riscuotendo così un successo non indifferente e senza precedenti.

Gli ungheresi, che nel IX secolo dalle sponde orientali del Volga si erano trasferiti e stabiliti nel territorio attuale, si può dire che già avessero nel sangue l'amore per la caccia al falco. E infatti tutti i re magiari praticarono con entusiasmo questo sport, e seppero inculcarlo persino a coloro che vivevano fra essi, tanto che anche la napoletana Beatrice d'Aragona, consorte del Re Mattia Corvino, che fu uno dei Sovrani più illuminati del Rinascimento, in una lettera a una principessa italiana dice di avere fra le sue cose più care tre abili falchi di Transilvania, pagati ben mille ducati ciascuno.

E questa passione nei nobili ungheresi, non venne mai meno; anche se attenuata dal turbinoso volgere dei tempi: fino a verso la seconda metà del secolo XIX si organizzarono di tanto in tanto delle partite di caccia al falco, ma si trattava ormai di romantiche rievocazioni, dovute più che altro alla munificenza di qualche nobile tradizionalista. Un ricco signore di origine italiana, il principe Edoardo Odescalchi che per primo si dedicò a un addestramento sistematico di falchi in Ungheria, addestramento che fu eseguito con metodi di gran lunga superiori a quelli che fino allora qualche Pari aveva introdotti in Inghilterra importandoli dalla Francia. Nel 1801, infatti, il Principe Odescalchi aveva fatto venire nella propria tenuta un falconiere — che ancor oggi in Ungheria è chiamato con l'antico nome di « falconarius » — con otto falchi addestrati, e di lì a poco li sostituiva con uccelli catturati nelle foreste magiare e da lui educati. Altri nobili, come i conti Paolo Szapáry, Francesco Esterházy e Sigfrido Pappenheim, seguivano ben presto l'esempio dell'Odescalchi organizzando inoltre numerose ed emozionanti battute di caccia.

L'intensa ripresa

La guerra mondiale e la conseguente tragedia magiara, posero fine a questo sport, e solo da pochissimi anni se ne è ripresa la pratica importando nuovamente dei falchi dall'estero e chiamando per falconiere un indiano. L'allevamento eseguito nella tenuta reale di Gödöllö, grazie anche al personale interessamento del Serenissimo Reggente Horthy, ha dato ottimi risultati e già da tempo sono addestrati falchi indigeni.

Sono note le fastose partite di caccia svoltesi recentemente in occasione della visita del Re Imperatore Vittorio Emanuele, del Maresciallo Goering e del conte Galeazzo Ciano, il quale ultimo ha dato numerose prove della sua appassionata ed instancabile abilità di cacciatore.

Certo può affermarsi che l'Ungheria è veramente una regione adattissima alla caccia al falco: la ricchezza di selvaggina nelle vaste tenute aristocratiche, la bontà del terreno per lunghe ed audaci cavalcate, l'ardore dei famosi cavalli magiari, la perizia degli allevatori, tutto ciò ha contribuito e contribuisce a sviluppare la diffusione di questo eccezionale sport, in cui il cavaliere deve saper giungere sul posto quasi contemporaneamente al falco, sì che questo, abbandonata la preda, possa subito ritornare al suo padrone.

In questa rinascita della caccia al falco che tanto efficacemente rievoca le ardue manifestazioni di una natura pura anche se primitiva, è evidente un grande amore per la salutare vita selvaggia, è evidente la nostalgia delle fiere epoche medioevali, è evidente un desiderio di romanticismo in un periodo necessariamente pratico: abbandonandosi alle rapide cavalcate su un focoso destriero, seguire i veloci movimenti dell'uccello rapace, comprenderne l'emozionante schermaglia aerea, individuare il momento e il luogo della vittoria finale, tutto questo, oltre che dare un diversivo alle odierne esigenze della vita, fa soprattutto risaltare la perfetta sanità razziale di un popolo, di quel nobile e fiero popolo magiaro, che nei secoli ha saputo dimostrare la propria forza e la propria spiccata individualità.

Giovanni Terranova

Esperimenti di convivenza fra animali

MOSCA, 31.

Si ha notizia di alcuni esperimenti interessanti eseguiti dagli scienziati moscoviti nel giardino zoologico di Mosca.

Gli scienziati hanno dato a una gatta alcuni topolini da allattare e si è constatato che la gatta, oltre ad allattare i topolini, li difendeva dall'assalto degli altri gatti. La gatta, nello stesso tempo, andava durante la notte a caccia di altri topi.

In una gabbia sono stati fatti crescere insieme un orsacchiotto e un tigrotto. L'amicizia che questi due animali hanno stretto è stata così forte che gli scienziati hanno durato fatica, dopo qualche tempo, a separarli. Gli animali facevano a gara ad offrirsi i migliori pezzi di carne, si rincorrevano, e quando l'orsacchiotto si tuffava nella vasca, divertendosi, il tigrotto, nemico, come è noto, dell'acqua, lo guardava con tristezza e dopo qualche tempo, impazientitosi, si metteva a ruggire per richiamare l'orsacchiotto dall'acqua.

Un divertente spettacolo ha presentato agli scienziati l'esperimento fatto con un grande orso siberiano. Gli orsi, come è noto, sono ghiottissimi delle rane, ma è risultato che ne sono ghiotti soltanto quando sono in libertà. Una rana infatti, messa nella gabbia ove si trovava l'orso siberiano, ha provocato nell'orso una tale paura che questo si è rifugiato nell'angolo della gabbia mugghiando spaventosamente.

Gli scienziati hanno riso talmente alla vista di questo spettacolo che hanno dovuto interrompere la pellicola che stavano girando mentre eseguivano l'esperimento.

In tema di notizie curiose si apprende da Copenaghen che un tragicomico episodio, la cui prima fase ha avuto come epilogo un violento pugilato fra due giovani in una via di Copenaghen, pugilato per il quale uno di essi dovette essere trasportato in clinica per la medicazione delle contusioni e ferite riportate (la seconda fase si avrà fra breve in Tribunale), è stato occasionato dalla perfetta somiglianza di due sorelle.

Tempo fa Soren e Pietro, apprendisti operai elettricisti e buoni amici, si innamorarono e si fidanzarono quasi contemporaneamente con due gemelle, Cora e Margareta, di una radiosa bellezza ma così simili fra loro che solo la loro mamma riusciva a distinguerle. Avveniva così che se Pietro incontrava l'amico Soren a braccetto con Cora si sentiva mordere il cuore dalla gelosia, perchè credeva che si trattasse della sua promessa Margareta. Viceversa era Soren che, vedendo Pietro assieme a Margareta, riteneva per certo che Cora lo tradisse.

Alla fine, Pietro, di carattere meno paziente, pretese addirittura che il suo ex-amico Soren gli cedesse anche la sua fidanzata. L'epilogo della singolare proposta fu uno scambio di ingiurie seguito dal suaccennato pugilato.

Al Tribunale spetta adesso dire l'ultima parola. Il severo magistrato, che presiederà, avendo saputo che le due gemelle che saranno chiamate a deporre vestono abitualmente nella stessa maniera, ha però ordinato che Margareta si presenti a testimoniare con un nastro azzurro nei biondi capelli e Cora con uno rosa.

Una Mostra a Lecce di artisti salentini

LECCE, 31

Perchè figurino nella Mostra delle retrospettive degli artisti salentini, promossa dall'Ente del turismo in occasione della mezza estate Salentina, che si inaugurerà il 3 settembre a Lecce, il ministro dell'Educazione nazionale ha concesso in prestito alcuni fra i più importanti capolavori dello Spagnoletto, del Toma e del Maccagnani conservati nella pinacoteca del museo nazionale di Napoli nella reggia di Caserta, nella galleria degli uffizi di Firenze, in quella di arte moderna a Roma e nella Certosa di S. Martino. Altri capolavori sono stati concessi al medesimo scopo da Accademie e Gallerie.

ARIA DI SAN MINIATO

Centodue

FIRENZE, agosto.

Mariuccia Cardelli, nei Rosini, l'ultracentenaria di San Miniato, abita una casetta a un piano proprio all'imbocco del paese. La sua casa — sua e dei suoi più vicini parenti — è certo la più vecchia e la più squisitamente campagnola fra tutte quelle che le stanno intorno. San Miniato cammina a passi spediti sulla strada dell'edilizia moderna. Le sue villette i suoi giardini, le facciate dei suoi palazzi, potrebbero star benissimo, senza stonare, nel quartiere d'una grande città. E questo è bene. Però, anche la classica casetta rustica, senza luce elettrica e con gli impiantiti di pietra grezza, bisogna riconoscerlo, ha una sua innegabile poesia. La visita che abbiam fatto a Nonna Mariuccia ce n'ha data la conferma migliore.

* * *

S'entra, appena oltrepassato il portone che dà sulla strada, in uno stanzone fresco come una cantina, e ci si trova davanti a una scala di legno. Sul pianerottolo: un'immagine della Madonna rischiarata da una candela. A destra: la cucina (dal gran camino in mattoni rossi che occupa tutta una parte); a sinistra: le camere (dai letti alti alti e dai cassettoni larghi larghi).

Nonna Mariuccia è appunto in cucina. Seduta accanto a una tavola poco lontana da un armadietto a vetri ai cui angoli s'incastrano ritratti di famiglia e cartoline illustrate, è intenta a ripulire una manciata d'erbacci che tiene in grembo.

Il genero (gli daresti, sì e no, cinquant'anni, e ne ha, invece, settantacinque suonati) le s'avvicina e ci fa avvicinare.

— Eccola qua — dice, indicandola. — A novembre saranno centodue esatti. Si direbbe?

No, non si direbbe; e il genero pare se ne compiaccia come d'una cosa il cui maggior merito vada a lui.

Soddisfazione giustamente orgogliosa, in fondo. Se Nonna Mariuccia è capace di regger con tanta disinvoltura un peso come quello che le st.. sulle spalle, vuol dire che alla robustezza della pianta s'è aggiunta la maestria del giardiniere. In altre parole: vuol dire che anche chi le sta intorno sa assolvere nel migliore dei modi il difficile compito di coltivare questa sua vecchiaia in un cerchio di delicate, quasi insensibili, (ma quanto, invece, sostanziali!) attenzioni, circondandola di scrupolose, amorevolissime cure.

Sì, più la si guarda, e più è necessario, doveroso, riconoscerlo: il figlio, la figlia, la nuora e il genero di Nonna Mariuccia, son quattro giardinieri coi fiocchi.

* * *

S'è alzata e ci parla stando in piedi, accanto a noi, con un bastone che, ficcato in una screpolatura del pavimento, le fa da puntello. La luce della finestra, ora la illumina in pieno. Non c'è dubbio: il vero poema della salute è scritto fra le rughe di quel volto abbronzato, su cui, per tant'anni di vita di campo, è piovuto il medesimo sole che dà forza alla terra.

— No, non sono mai stata a Firenze — confessa con la più candida sincerità. — Non ci sono mai stata, e, a dire il vero, non desidero affatto di andarci. Che so? fuori dalla campagna mi parrebbe d'essere un'altra: quasi quasi mi sembra che rinnegherei me stessa.....

Ci si sofferma qui; poi, inevitabilmente, si riscivola lungo le abituali rotaie dei colloqui di questo genere e il vero e proprio interrogatorio comincia.

Nonna Mariuccia è nata a Ponte a Migliarino il 12 novembre del 1837. S'è sposata giovanissima ed ha avuto quattro figli di cui tre vivono ancora: un maschio e due femmine. Nipoti, quanti? Non lo sa neanche lei, se prova a far tutt'un numero con i ragazzi nati dai matrimoni dei figli dei suoi figli: se prova, cioè, a sommare nipoti e bisnipoti. Proviene da una famiglia di sarti, di grandi sarti pisani, ma fin da piccina abitò in mezzo ai poderi. Quando prese marito, più d'ottant'anni fa, diventò fattoressa; e fattoressa rimase per sei lustri tondi tondi. Poi, vedova, se ne venne a San Miniato.....

Un esigentissimo interrogatorio, come si vede. Ma la vecchietta è tutt'altro che dispiacente di sottoporre il cervello alla non lieve fatica di ricordare nomi e date. E come potrebbe dispiacersene? E' uno stato di servizio, il suo, di cui sarebbe peccato mortale non andare orgogliosi. E lei lo sa.

A poter riferire, dal primo all'ultimo, frasi ed episodi risbocciati per noi nella sua mente, ci sarebbe da riempire chissà quante pagine. Una memoria di ferro, quella di Nonna Mariuccia.

Un piccolo esempio che può valere, e vale, più di cento altri. Dice, facendoci vedere una fotografia:

— Questa è una delle mie figliole quando aveva dieci anni...

E voltando il cartoncino dove c'è una frase visibilmente tracciata da mano infantile:

— La scrisse la mia bimba nel giorno del mio compleanno: le ultime due parole sono a penna perchè, mi ricordo, mentre scriveva, si spezzò la punta del lapis...

* * *

Come passa le sue giornate Nonna Mariuccia? Dorme molto (gran segreto, questo, almeno a sentir lei, per aver vita lunga), prega, legge, fa da mangiare. E' una cucca in gamba; e se ne tiene.

Se ne tiene così tanto, che, per timore di non essere creduta sulla parola, dice, nel salutarci.

— Il dodici del prossimo novembre compisco centodue anni. E' inteso fin d'ora che, quel giorno, siete invitati a desinare da me. Vi voglio preparare un pranzetto....

C. M.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 Ufficio Pubblicità 9-59

La Mostra del Pordenone
si è chiusa iersera
presenti il Prefetto e il Federale

La Mostra del Pordenone ha concluso ieri sera il suo felicissimo ciclo che tanti consensi ha meritato e tanto successo ha ottenuto come ieri abbiamo rilevato ampiamente.

La cerimonia di chiusura, breve e sobria, si è svolta nel magnifico salone centrale del Castello con lo intervento del Prefetto, del Segretario Federale, del generale Comandante il Presidio, in rappresentanza del Comandante il Corpo d'Armata. Erano presenti pure il vice Podestà, il Presidente dell'Ente provinciale per il turismo, il presidente della «Pro Udine», i componenti del Comitato ordinatore della Mostra, artisti e numerosi visitatori Era pure tra i partecipi alla cerimonia l'illustre prof. Fiocco, autore del pregevolissimo volume sul Pordenone e animatore della Mostra, cui ha dato l'ausilio della sua viva passione e della sua grande competenza e al quale il Prefetto ha rivolto espressioni di alto elogio.

Il presidente dell'Ente provinciale per il turismo, comm. Enrico Broili ha detto brevi parole in assenza del Podestà di Udine, ed essendo all'ultimo momento l'ing. Galvani, vice presidente del Comitato, impossibilitato ad intervenire per imprevisti impegni inerenti alla sua carica di Podestà di Pordenone. Il comm. Broili ha ringraziato i Gerarchi e tutti i presenti che hanno voluto intervenire alla cerimonia ed ha tracciato un consuntivo della grande manifestazione voluta dall'Ente per il Turismo.

«Circa tredicimila visitatori ed oltre seicento ritagli di notizie e di articoli apparsi sui giornali e riviste italiane ed estere — egli ha detto — stanno a dimostrare tutta l'importanza di questa affermazione d'arte e di storia della nostra terra che ha voluto glorificare un suo grande figlio di Pordenone ed i suoi pittori del Rinascimento.

Tale affermazione è stata confermata dall'ambita visita di molte personalità, tra le quali, oltre a tutte le autorità di Udine e Provincia: il Preside e vice Preside della Provincia di Padova; il prof. Coletti degli «Amici dell'Arte e dei Monumenti» di Treviso; il prof. Pallucchini, direttore delle Belle Arti del Comune di Venezia; il prof. Muschini, direttore delle Gallerie dell'Accademia di Venezia; S. E. l'Accademico d'Italia Felice Carena; gli Arcivescovi Costantini e Nigris; il comm. prof. Giglioli, direttore delle Gallerie e degli Uffizi di Firenze; il gr. uff. prof Roberto Papini della Università di Firenze e Soprintendente dell'Arte contemporanea; S. E. Orano, senatore del Regno; il prof. Marino Lazzari, direttore dell'Antichità e Belle Arti di Roma; il dott. Max Goering, direttore dei Musei di Monaco; Mr. John Pope-Hennessey, direttore del Museo di Londra

Il lusinghiero risultato conseguito — ha concluso il comm. Broili — che rimarrà per il futuro attraverso la splendida pubblicazione del prof. Fiocco, è dovuto all'apporto avuto dal Prefetto, dalla Direzione generale del Turismo e del suo organo periferico, dai Comuni di Udine e di Pordenone, nonchè dalla Provincia di Udine ai quali io sento il dovere di rinnovare i sensi della mia riconoscenza, riconoscenza che va altresì ai componenti il Comitato esecutivo della Mostra che con tanta passione e tanta competenza si è adoperato per modo che, anche questa volta, il Friuli ha potuto dar prova di cosa sia possibile fare, con mezzi limitati, quando si è animati da quella fede e da quella tenacia che costituiscono l'orgoglio del nostro popolo, che mai come oggi, in questo storico momento, si sente compatto e pronto agli ordini del Duce».

Il Prefetto ha voluto infine dire brevi parole per esprimere il suo compiacimento al Comitato ordinatore della Mostra e all'Ente del Turismo e rilevare lo splendido risultato della manifestazione.

Ha invitato quindi a rivolgere il pensiero all'Artefice di tutte le vittorie, al Duce, Fondatore dell'Impero.

Con l'acclamazione al Duce si è conclusa la cerimonia.

Una simpatica appendice è stata offerta dalla visita alle opere da parte di numerosi invitati, ai quali ha fatto da amorosa, intelligente e appassionata guida il prof. Fiocco.

I visitatori si sono soffermati numerosi per tutta la sera nelle sale. fino all'ora dell'ultima chiusura.

Alla Mostra maniaghese
delle coltellerie

Nel 1929, in occasione del X congresso della Società Filologica Friulana, tenutosi a Maniago, è stato pubblicato un opuscolo «Numero Unico» nel quale trovò ospitalità anche una mia modesta pubblicazione (la prima forse in orgamento) sull'industria delle coltellerie di Maniago dal 1400 ai nostri giorni.

Quest'anno, cioè dieci anni dopo, Maniago si fa conoscere ancor più ed improvvisa la prima Mostra dell'Artigianato e dell'Industria Maniaghese.

Chi ha la possibilità di visitare la Mostra Coltellinaia di Maniago, riporterà certamente la migliore impressione sulla medesima e sulle mète raggiunte dai coltellinai di Maniago.

Infatti, anche dalla stessa Mostra appare come i battiferri e le botteghe da fino di altri tempi, sono stati completamente trasformati ed attrezzati secondo i sistemi più moderni e che le maestranze sono state elevate a un grado di preparazione tecnica tale da essere ritenute veramente insuperabili.

Dalla Mostra delle coltellerie di Maniago si rileva ancora, come in genere, si può raggiungere lo scopo prefissosi anche quando si crede di non avere sufficienti mezzi a disposizione, purchè non manchi la fede e la costanza: «Perseverando arrivi» ha detto il Duce.

In questi ultimi dieci anni infatti, con difficoltà di ogni genere, specie in ordine alla provvista della materia prima, Maniago, uniformandosi alle esigenze dei mercati, ha studiato il modo di lavorare e trasformare materia prima esclusivamente nazionale. Materia prima forse non sempre del tutto adatta allo scopo ma ridotta tale dall'ingegno degli artigiani e industriali nonchè dal tenace lavoro degli operai.

Sembra impossibile, eppure è così, Maniago è riuscita e riesce, sia pure in proporzioni ancora modeste, ad esportare i suoi manufatti perfino in Germania, paese questo dove l'industria delle coltellerie, è largamente esercitata. Esporta produzione nazionale al cento per cento, il che vuol dire cedere acciaio e lavoro e spese generali ed avere oro. Vuol dire cedere acciaio nelle proporzioni di uno su tre e cedere lavoro e spese generali nelle proporzioni di due su tre per avere oro. Guadagno quindi in ogni campo, cioè guadagno nella cessione dell'acciaio nazionale per oro e doppio guadagno nella cessione di lavoro e spese generali per oro.

L'industria di Maniago, improntata com'è nel quadro dell'autarchia, assume veramente interesse nazionale e dev'essere oggetto di attento esame nel campo corporativo. Ciò allo scopo anche di stabilire qual'è e quale potrà essere il contributo che essa dovrà dare per un sempre miglior andamento della nostra bilancia commerciale e di quello dei pagamenti.

L'industriadi Maniago, fornita di materie prime nazionali delle migliori può dare dei punti anche ad ogni altra industria straniera del genere. Importando poi della materia prima per essere lavorata e dasportata, l'industria di Maniago lavorerà sempre nell'interesse della nostra bilancia dei pagamenti perchè dagli articoli che verranno prodotti ed esportati si ricaverà un importo tale che potrà essere ritenuto nelle proporzioni di materia prima e di lavoro e spese generali anzidette, cioè nelle proporzioni di un terzo e due terzi fra salari e spese generali.

L'industria di Maniago, fornita 1929 comprendeva numero 63 opifici ed occupava 500 operai, comprende oggi n. 46 opifici ed occupa n. 1100 operai. Fra i dieci anni avrà certo raggiunto mète ancor più elevate e potrà forse essere eliminata l'importazione degli articoli di coltellerie.

All'Esposizione Internazionale che avrà luogo in Roma nell'anno 1942 non dovrà essere assente l'industria fabbrile di Maniago.

Dal 1930 al 1939 compresi, i dati riguardanti la produzione, i salari corrisposti ed il numero degli operai impiegati, per cifre tonde, possono essere ritenuti come segue:

1930 produzione 3750000, salari 1250000, operai 500; 1931 produzione 3750000, salari 1250000, operai 500; 1932 produzione 4500000, salari 1500000, operai 600; 1933 produzione 3750000, salari 1250000, operai 500; 1934 produzione 5250000, salari 1750000, operai 700; 1935 produzione 6750000, salari 2250000, operai 900; 1936 produzione 7500000, salari 2500000, operai 1000; 1937 produzione 7650000, salari 2550000, operai 900; 1938 produzione 8400000, salari 2300000, operai 1000; 1939 produzione 10350000, salari 3.450000, operai 1100.

Carlo Piazza

Per l'Acquedotto del Friuli centrale
L'assemblea del Consorzio

Nella mattinata del 28 agosto si è riunita nella sala del Rettorato Provinciale l'assemblea del Consorzio Acquedotto del Friuli Centrale presenti 19 su 22 componenti.

L'assemblea ha disposto gli studi tecnici necessari per le modalità e la spesa con cui i nuovi Comuni aderenti al Consorzio potrebbero allacciare le proprie reti alle condutture di adduzione del concorso medesimo.

— Ha approvato il Bilancio Preventivo dell'Esercizio 1939 ed ha nominato Revisori dei conti il cav. dott. Pietro Someda de Marco, podestà di Mereto, Giuseppe Bertoli podestà di Tavagnacco e geometra Attilio Facini podestà di Coseano.

— Ha nominato l'ing. cav. uff. Luigi Querini rappresentante della Provincia nel Consiglio direttivo del Consorzio.

— Ha ratificato la nomina dell'ing. Domenico Plevatolo a direttore del Consorzio.

— Ha approvato i progetti di stralcio riguardanti le opere di presa; la costruzione della rete a favore del Comune di Dignano, la costruzione di parte della rete a favore del Comune di Tavagnacco e la costruzione delle opere murarie della condotta principale per una complessiva spesa di circa lire 2.600.000.

— Ha approvato il piano di riparto dell'acquedotto urbano - rurale proposto dall'Ufficio Tecnico del Consorzio, richiedendo al Ministero dell'Agricoltura e Foreste il contributo massimo consentito dalla legge per la parte rurale.

L'assemblea ha infine deliberato l'acquisto del terreno occorrente per le opere di presa.

Chiusura alle 23
degli esercizi

La Prefettura comunica che a decorrere dal giorno 3 settembre corrente, tutti gli esercizi pubblici e le botteghe senza eccezione di sorta, dovranno chiudere alle ore 23.

Le iscrizioni
al R. Liceo Ginnasio

Le iscrizioni al R. Liceo Ginnasio «Jacopo Stellini» sono aperte dal 1. al 30 settembre. Gli interessati sono consigliati però di provvedere all'iscrizione nella prima quindicina di settembre, perchè durante gli esami la segreteria è molto occupata.

La Colonia "C. Ciano„
si chiuderà domani a Lignano

Domani 2 settembre si chiuderà la Colonia Marina «Costanzo Ciano» di Lignano.

Su molti visi dei piccoli ospiti c'è già il segno della commozione per il distacco e qualche lacrimuccia spunta anche sulle guance di coloro che nei primi giorni sembravano non potersi rassegnare per il distacco dalla famiglia; essi ritornano alle proprie case migliorati nel corpo e nello spirito. Non è il buon pranzo, non sono le merende; è tutto l'insieme che spiace abbandonare ed è per questo che il rammarico è più vivo e la tristezza più accentuata. Uno è il desiderio di tutti, uno il premio da tutti ambito: quello di ritornare il prossimo anno là dove li attendono la salubrità dell'aria, la cordiale ospitalità della popolazione e dei bagnanti e sopratutto tanti ricordi cari di dirigenti e di compagni.

In questi ultimi giorni di colonia alle lettere di riconoscenza si devono aggiungere i ringraziamenti delle mamme. E' un susseguirsi di benedizioni manifestate senza enfasi, col cuore sulle labbra, di frasi tutte entusiasmo, amore e commossa devozione al Duce.

Sabato dunque la bandiera scenderà per l'ultima volta, salutata da 550 coloni. Gli ariosi ed ampi refettori, le belle camerate rimarranno vuote. Si ricomporranno per l'ultima volta le squadre.

I bimbi saranno ridati coi corpi abbronzati e irrobustiti alle madri. Nelle strade e nelle case si continuerà a sentire il canto fatidico: «Giovinezza, Giovinezza»....

* * *

Per il ritorno dei coloni il Comando Federale della G.I.L. ha stabilito i seguenti orari:

2 settembre p. v., partenze dalla Colonia: primo scaglione, ore 7; secondo scaglione ore 10; terzo scaglione ore 15.

Il primo scaglione comprenderà i bambini dei seguenti Comuni:

Arta; Buia; Cercivento; Colloredo M. A.; Fagagna; Fanna; Flaibano; Forni di Sotto; Lauco; Malborghetto; Meduno; Moggio Udinese; Palmanova; Paluzza; Pasian di Prato; Pinzano; Pozzuolo del Friuli; Prato Carnico; Remanzacco; Resia; Rigolato; Rive d'Arcano; Ruda; San Daniele del Friuli; San Pietro al Natisone; Sequals; Spilimbergo; Taipana; Tarcento; Tavagnacco; Tolmezzo; Tramonti di Sotto; Treppo Carnico.

Il secondo scaglione comprenderà i bambini dei seguenti Comuni e quelli inviati dal Pubblico Impiego (escluso Udine):

Casarsa; Chions; Cordovado; Fiume Veneto; Latisana; Morsano al Tagliamento; Porcia; Pordenone; Sacile; Sedegliano; Valvasone.

Il terzo scaglione comprenderà i bambini del Comune di Udine.

Lungo il percorso scenderà a Latisana il bambino Baradello Romano.

L'arrivo a Udine — Casa G.I.L. femminile — è previsto rispettivamente per le ore 8,30; 11,30 e 16,30.

4 settembre p.v., partenza dalla Colonia: quarto scaglione, ore 8,30; arrivo a Udine ore 10 circa.

Altri due treni soppressi

A datare dalla mezzanotte del giorno 3 settembre corrente, oltre ai treni già soppressi in partenza e arrivo alla stazione di Udine, si aggiungeranno quelli n. 511 partenza da Udine alle ore 6,38 e n. 504 in arrivo alle ore 20,24. I due treni riguardano la linea Udine - Venezia.

U. N. P. A.
Maschere antigas
in vendita al pubblico

S'informa la popolazione che presso l'Ospedale Militare di Udine — Via Pracchiuso — è stato costituito un deposito di 10.000 maschere antigas per cura dell'U.N.P.A.

Dette maschere sono in vendita al pubblico al prezzo di L. 35.20 cadauna.

Pro culle povere

Il maresciallo M. A. Arnaldo Giacometti per la nascita di Franco ha offerto L. 25 al Fascio Femminile pro culle povere.

ATTI FEDERALI
Fascio di Barcis

Nomino Segretario del Fascio di Combattimento di Barcis il fascista Angelo Fantin fu Fantino in sostituzione del fascista Cesare Malattia che ha chiesto di essere esonerato dalla carica per motivi professionali.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Gli esperimenti
di oscuramento

Ieri sera è stato effettuato per la seconda volta l'esperimento di oscuramento parziale della città. Tale esperimento, cui la cittadinanza ha risposto con disciplinata e consapevole obbedienza, sarà effettuato, per disposizione del comitato provinciale di protezione antiaerea, fino a nuovo ordine.

Ricordiamo le norme stabilite:

A scopo puramente sperimentale fino a nuovo ordine verrà attuato l'oscuramento parziale per tutta la città e provincia.

Il provvedimento consiste nella attenuazione, schermaggio, ed azzurramento della pubblica illuminazione.

Le abitazioni private, le vetrine i negozi, gli stabilimenti industriali e ritrovi pubblici all'aperto dovranno ridurre le luce allo stretto indispensabile e dovranno provvedere ad azzurrare e schermare le luci rimaste in modo da impedire la loro visibilità lateralmente e dall'alto.

Dopo il tramonto i veicoli circoleranno a velocità ridotta ed useranno piccoli fari e fanali azzurrati

GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE

Udienza 31 agosto 1939 - XVII. Presidente: cav. dott. Caputi — Giudici: cav. dott. Palumbo e cav. dott. Paris — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: Micottis.

Ha rubato una volta sola

Severino Rainis di Giacobbe di 30 anni dimorante in via Cernaia 41, il 23 giugno scorso veniva sorpreso nel magazzino di Gisella Stradolini in via Volturno, in atteggiamento tutt'altro che pacifico e chiaro. Siccome da tempo la Stradolini constatava la sparizione di diversi sacchi, denunciava il Rainis quale autore di detti furti. Ieri in giudizio costui ha ammesso un solo furto, l'ultimo, ed anche quello commesso per ripagarsi di tre giorni di lavoro fatto per conto della Stradolini. Degli altri ammanchi si protesta innocente. E' stato condannato a tre mesi di reclusione ed a lire 307 di multa. (Dif. avv. Maroè).

E' stata causa la donna

Comparivano ieri in giudizio i due giovani Primo Puntin di 17 anni e Natale Giacuzzo di 18 anni entrambi da Aquileia, imputati del furto di alcuni polli in danno di Maria Sponton da Papariano, furto consumato nella notte tra il 19 ed il 20 giugno scorso. Con loro, compariva anche certa Alma Scarel fu Antonio di 33 anni pure da Aquileia imputata di aver ricettato i polli.

In giudizio emergeva la prima responsabilità della donna in quanto ella stessa aveva istigato i due giovani a rubare. Il Tribunale ha condannato la Scarel ad un anno e 4 mesi di reclusione ed a lire 889 di multa; ha dichiarato di non procedere nei confronti dei due giovani per applicazione del perdono giudiziale (Dif. avv. Fattorello e avv. Maroè).

Furto ed appropriazione indebita

Elia Minotti fu Agostino di 45 anni da Bressa di Campoformido assieme ad Achille De Fazio di Raimondo di 32 anni da Pavia di Udine, nel giugno scorso s'impossessavano di una bicicletta di proprietà di Elsa Borgobello. Il primo inoltre nello stesso mese si appropriava indebitamente di una bicicletta in danno del meccanico Rodolfo Tonizzo dal quale la aveva avuta a noleggio e che poi vendeva per 200 lire al meccanico Sisto Dal Forno fu Francesco di 45 anni con officina a Pasian di Prato.

Ieri il Tribunale condannava il Minotti alla pena complessiva di un anno, otto mesi di reclusione ed a lire 2000 di multa; il De Fazio per favoreggiamento reale e non già per furto, a 4 mesi di reclusione; ha assolto il Dal Forno, imputato di ricettazione per insufficienza di prove. (Dif. avv. Maroè).

PER I CAMBI DI INDIRIZZO unire una LIRA di francobolli e la fascetta con la quale si riceve il giornale.

I prezzi massimi
in vigore da oggi

Da oggi sono in vigore i seguenti prezzi massimi compilati dal Consiglio provinciale delle Corporazioni:

Al minuto

Pane, Pasta, Farina, Riso, Legumi e Patate:

Pane confezionato con farina tipo unico: pane in forme inferiori ai 60 gr. (rosette, montassù, cornettino, ecc.) kg. lire 2,55 ; pane in forme da 100 a 200 gr. (pasta dura) a 2,45; pane in forme da 100 a 200 gr. (pasta molle) a 2,30; pane in forme da 250 a 300 gr. (sfilatini) a 2,15; pane in forme da oltre 300 e fino a 500 gr. a 2,10; pane in forme da 600 a 1000 gr. a 1,90. Non viene fissato il prezzo massimo per le forme di pane di qualsiasi peso che oltre all'olio, al burro ed ai prodotti diastasici, contengono latte e zucchero in percentuali varie (panini da tè, da imbottire, pane dolce in treccia e pane in cassetta). — Pasta alimentare: (di produzione locale merce sciolta): pasta di semola extra 00 a 3,30; pasta di semola di I. qualità a 3,10; pasta comune a 2,60; pasta miscelata con nutralia o altre farine di leguminose a 2,45. — Farina di frumento: Tipo unico (merce sciolta) a 2,10. — Riso: vialone, camolino (mezza grana fino al 3 per cento) a 3,10; maratelli e P.6 a grana lunga, camolino (mezza grana fino al 3 per cento) a 2,40; originario, camolino (mezza grana fino al 5 per cento) a 2, — Farina di granoturco giallo e bianco: bramata (granito) a 1,50; fioretto a 1,30; stacciata (macinafatto abburatt.) a 1,20.

Olio, Burro, Lardo, Strutto e Conserva:

Olio di oliva: sopraffino vergine di oliva confezionato in lattine contenenti sino ad un chilogrammo di olio, prezzo sul netto (latta gratis) al chilo lire 11,20; sopraffino vergine di oliva confezionato in bottiglie contenenti sino ad un chilo di olio prezzo sul netto (vetro a rendere) a 9.90; sopraffino vergine di oliva confezionato in recipienti di cartone impermeabilizzato, recipiente da mezzo litro netto a 5,10; recipiente da un litro netto a 10,20; sopraffino vergine di oliva (sfuso) al litro lire 8,65, al chilo lire 9,40; fino di oliva (sfuso) al litro lire 8,30, al chilo lire 9; di oliva (sfuso) al litro lire 8,10, al chilo lire 8,80: olio di semi I.a qualità (sfuso) al litro lire 7.20, al chilo lire 7,90. — Burro: centrifugato (compresi i panetti di qualunque marca) a 17 — Lardo: pezzatura alta a 10,50; pezzatura bassa a 10 — Strutto: a 10,50 — Conserva di pomodoro, doppio concentrato: sciolta al chilo lire 4,30; in scatola da 1000 grammi (peso lordo) a 3,90; da 500 grammi a 2; da 200 grammi a 0,95.

Latte, Formaggi, Uova:

Latte alimentare al litro lire 1 — Formaggio: grana, reggiano parmigiano 1937 al chilo lire 15; provolone grasso a 10,70; emmenthal nazionale stagionato a 10,80; emmenthal nazionale marchiato a 11,70; gorgonzola di prima scelta, crosta naturale, stagionato a 11: gorgonzola con barite a 10; formaggio latteria Friuli semigrasso stagionatura da 45 a 60 giorni a 8,90.

Zucchero e Caffè:

Zucchero raffinato, semolato o pilè al chilo lire 6,65. — Caffè tostato, vietata la vendita.

Pesce conservato:

Tonno all'olio: di corsa di qualunque provenienza e marca prim. al chilo lire 16,80; di pesca intermedia e di ritorno a 16,30; ventresca nazionale a 22,80; sardelle salate a 6,20.

Carni insaccate, salate e salumi:

Mortadella (carne suina e bovina) bollo S. B.: al chilo lire 11; salame di puro suino, tipo comune stagionato a 17,50.

Carni fresche:

Carni bovine, vitellone e manzo: primo taglio: braciole di costa al chilo lire 10; braciole di lombo a 10,20; polpa di coscio a 13,20; filetto (depurato) a 15; secondo taglio: sezione di spalla a 7,40; muscolo di gamba posteriore a 7,40; taglio sottospalla a 7,40; terzo taglio: petto a 5.60; gamba anteriore 5.60; spuntature di coste a 5.60; carne comune (pancia, testa, collo) a 4,50. — Carne di vacca: primo taglio: braciole di costa al chilo lire 8; braciole di lombo a 8; polpa di coscio a 10,60; filetto (depurato) a 12,80; secondo taglio: sezione di spalla a 6,60: muscolo di gamba posteriore a 6,60; taglio sottospalla a 6,60; terzo taglio: petto a 4,60; gamba anteriore a 4,60; spuntatura di coste a 4.60; carne comune (pancia, testa, collo) a 3,50.

Combustibili e Sapone:

Carbone vegetale: spacco, essenza forte al chilo lire 0,60; cannello, essenza forte a 0,60. — Legna: da ardere, essenza forte, al quintale lire 14; antracite a 40; coke da gas, pezzatura grossa a 35; petrolio per illuminazione a 5,20. — Sapone: tipo unico (acid. 43-47 per cento) in pezzatura da gr. 200 al pezzo lire 0,50; tipo unico (acidità 43-47 per cento) in pezzatura da gr. 400 al pezzo lire 1. — Saponi unicolori freschi: extra puro al chilo lire 4,25; puro lire 4; puro resinato a 3,75; comune, in pezzatura da gr. 300 al pezzo lire 1.

All'ingrosso

Pasta alimentare, Farine, Riso, Legumi e Patate:

Pasta alimentare: di semola extra 00 al quintale lire 305; di semola di I.a qualità a 290; comune a 245; miscelata con nutralia o altre farine di leguminose a 231. — Farina di frumento: tipo unico al quintale lire 187,40 — Farina di granoturco giallo e bianco: bramata (granito) a 136; fioretto a 115; stacciata (macinafatto abburattato) a 112. — Riso: vialone, camolino a 276; maratelli e P.6 a grana lunga camolino a 217; originario, camolino a 187. — Patate: quotate a parte.

Olii, Burro, Lardo, Strutto, Conserva:

Olio sopraffino vergine di oliva, confezionato in lattine contenenti sino ad un chilogrammo di olio, prezzo sul netto (latta gratis) al chilo lire 10,60; confezionato in bottiglie contenenti sino ad un chilo di olio, prezzo sul netto (vetro a rendere) a 9,30.; confezionato in recipienti di cartone impermeabilizzato: recipiente da gr. 457 (mezzo litro netto) a 4,80; recipiente da gr 915 (un litro netto) a 9,60; sopraffino vergine d'oliva al quintale lire 881; fino di oliva a 841; d'oliva a 822; olio di semi al quintale lire 720. — Conserva di pomodoro. doppio concentrato, in scatola da 5-10 chili al quintale lire 310; scatola da 1000 gr a 340; scatola da 500 gr. a 350; scatola di 200 gr. a 415. — Burro: centrifugato extra (compresi i panetti) al quintale lire 1550. — Lardo: pezzatura grande (oltre 20 chili) lire 860: pezzatura media (sotto a 20 chili) lire 810. — Strutto: al quintale lire 860.

Latte, Formaggi, Uova:

Latte industriale al quintale lire 71; latte industriale, all'ettolitro lire 73. — Formaggio: grana, reggiano o parmigiano, dell'annata 1937 al quintale lire 1280; provolone grasso a 890; emmenthal nazionale stagionato a 920; emmenthal nazionale marchiato a 990; gorgonzola di I.a scelta, crosta naturale, stagionato a 910; formaggio latteria Friuli semigrasso stagionato da 45 a 60 giorno a 730.

Zucchero e Caffè:

Zucchero: raffinato, semolato o pilè al quintale lire 644. — Caffè tostato: vietata la vendita.

Pesce conservato:

Tonno: all'olio di corsa di qualunque provenienza e marca primaria al quintale lire 1250; all'olio di pesca intermedia e di ritorno a lire 1200; ventresca nazionale a 1650; sardelle salate a 340-350.

Carni insaccate:

Mortadella (carne suina e bovina) bollo S. B. al quintale lire 750. — Salami di puro suino, tipo comune stagionato a 1400.

Bestiame da macello (peso morto):

Buoi: di prima qualità al quintale lire 720; di seconda qualità a 650. — Vacche: di prima qualità al quintale lire 640; di secoda qualità a 500. — Vitelli: di prima qualità al quintale [illegible] 940; di seconda qualità a 890

Combustibili e Sapone:

Carbone vegetale: spacco essenza forte al quintale lire 48; canello essenza forte a 48; legna da ardere: di essenza forte a 11,50; coke da gas pezzatura grossa a 32; antracite a 37; petrolio per illuminazione a lire 551,85. — Sapone: tipo unico (acidità 43-47 per cento) in pezzatura da gr. 200 al quintale lire [illegible]; tipo unico (acidità 43-47 per cento) in pezzatura da gr. 400, lire [illegible]. — Saponi unicolori freschi: extra puro al quintale lire 395; puro a 370; puro resinato a 345; comune a 305.

I mercati
A UDINE

Prezzi massimi fissati dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine per i giorni 31 agosto 1939-XVII.

FRUTTA: Fichi freschi all'ingrosso da L. 60 a 70; al minuto da 0.80 a 1 — Fichi secchi corona da 180 a 200; da 2.20 a 3 — Limoni (10) alla cassa da L. 25 a 30; da 0.30 a 0.40 l'uno — Limoni al q.le da 230 a 260; al kg. da 3 a 3.60 — Amoli Burban da 70 a 100; da 0.90 a 1.40 — Mele comuni da 50 a 70; da 0.65 a 1 — Mele nostrane da 90 a 100; da 1.20 a 1.40 — Susine da 50 a 70; da 0.65 a 1 — Noci di Sorrento da 360 a 400; da 4.30 a 4.60 — Noci comuni da 250 a 280; da 3 a 3.50 — Pere spadoni speciali da 120 a 155; da 1.55 a 2.10 — Pere comuni da 50 a 70; da 0.65 a 1 — Pesche speciali da 150 a 200; da 1.95 a 2.80 — Pesche comuni da 60 a 80; da 0.80 a 1.10 — Prugne fresche da 70 a 90; da 0.90 a 1.25 — Uva nostrana da 120 a 140; da 1.55 a 1.95 — Uva Bisceglie da 200 a 230; da 2.60 a 3.20 — Uva Chasselas da 130 a 155; da 1.65 a 2.20 — Uva Moscato da 220 a 250; da 2.85 a 3.50 — Cocomeri da 40 a 50; da 0.50 a 0.75 — Poponi da 60 a 90; da 1.20 a 1.30.

VERDURE: Aglio all'ingrosso da L. 150 a 180; al minuto da 1.95 a 2.60 — Barbabietole da 40 a 50; da 0.50 a 0.70 — Bietole da 25 a 35; da 0.35 a 0.50 — Cetrioli da 80 a 90; 1.05 a 1.25 — Carote da 40 a 50; da 0.50 a 0.70 — Carote al mazzo da 10 a 15; da 0.15 a 0.20 l'una — Cappucci al q.le da 70 a 80; da 0.90 a 1.10 — Cicoria da 40 a 50; da 0.50 a 0.70 — Cipolla nostrana da 20 a 40; da 0.25 a 0.60 — Cipolla di Chioggia da 140 a 160; da 1.80 a 2.20 — Fagioli freschi da 80 a 110; da 1.05 a 1.55 — Fagiolini da 70 a 110; da 0.90 a 1.55 — Melanzane da 50 a 60; da 0.65 a 0.85 — Peperoni da 80 a 100; da 1.05 a 1.40 — Peperoni foresti a 240; a 3.35 — Indivia da 80 a 100; da 1.05 a 1.40 Tutti i prezzi si intendono al netto.

Pollerìa

Prezzi per chilogramma: galline vive da L. 6 a 6.40; morte da 10 a 12 — Polli vivi da 6.50 a 7; morti a 12 — Tacchini vivi da 5.80 a 6.30; morti da 10 a 12 — Anitre vive da 5 a 5.50; morte da 8 a 9 — Oche vive da 3.50 a 4; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 2.30 a 2.70; morti a 6 — Piccioni vivi l'uno da 2.40 a 2.80 — Uova fresche ciascuna da 0.55 a 0.58

Suini ed ovini

Maiali da latte entrati 115, venduti 45 da L. 30 a 45 per capo — Maiali d'allevamento entrati 27, venduti 11 da 120 a 220 per capo.

Foraggi

Prezzi per quintale: Fieno dell'alta di prima qualità da L. 29 a 32 — Fieno dell'alta di seconda qualità da 25 a 28 — Erba spagna a 38.

Legna e carbone

Prezzi per quintale: legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata) da L. 13 a 13.50; legna in sorte (bore o stanghe) da 11 a 11.50.

IL GIORNO

Venerdì 1. settembre (244-212)
S. Egidio abate

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Piani Mafalda di Carlo, Fabiani Tosca di Giuseppe.

Pubblicazioni di Matrimonio: Venuti Luciano autista con Rizzi Laura casalinga, Mattarelli Vincenzo RR. CC. con Sartori Amalia casalinga, Gori Angelo meccanico con Fabbro Bruna pastaia, Ferrari Elio ferroviere con Chiandone Roma casalinga.

Morti: Del Do Boresi Caterina di Valentino anni 53 casalinga, Flor Luciano di Armida di mesi 7, Nigris Avellina di Antonio anni 33 casalinga.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della Rete del Magistrato alle Acque alle ore 19 del giorno 31 comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 29.8 alle ore 13.50, minima 17.4 alle ore 5.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: In peggioramento sulle regioni settentrionali e sul bacino tirrenico con annuvolamenti piuttosto estesi e qualche leggera precipitazione. Variabile altrove con deboli manifestazioni di instabilità.

CONSIGLI UTILI

L'olio di ricino si può prendere facilmente e senza che produca nausea, con birra spumante.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: Spaghetti al sugo, pasta e fagioli, pesce in umido e fritto, tonno, muscoletti di vitello, polenta, contorni.

Sera: Minestrone, riso al burro e pomodoro, frittata con o senza marmellata, bistecche, contorni.

Oggi alla radio

EIAR: Da tutte le stazioni del Regno: ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera (primo e secondo corso); 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone — Ore 12.25: Radio Sociale — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: Canzoni e ritmi, orchestrina moderna diretta dal m. S. Seracini col concorso di Miriam Ferretti, Antonio Basurto, Ubaldo Torricini — 22: Conversazione del cons. nazionale Antonio Larocca: «Il decennale della Fiera del Levante» — Ore 22.10: Banda del Corpo Musicale della R. Aeronautica diretta dal maestro Alberto Di Minello. Indi: musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Ancona - Firenze II - Roma II

Ore 21: «Sogno (ma forse no)», un atto di Luigi Pirandello, regia di Aldo Silvani — 21.30 (circa): Concerto del trio Santoliquido-Pelliccia-Amfitheatrof, esecutori: Ornella Puliti Santoliquido (pianoforte), Arrigo Pelliccia (violino), Massimo Amfitheatrof (violoncello) — 22.15: «La vita teatrale», notiziario — 22.25: Canzoni moderne: Orchestra d'archi di ritmi e danze, diretta dal maestro Tito Petralia. Indi: musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova I

Ore 19: Quartetto cantastorie — Ore 20.30: Quadri, fiori, cuori e picche, commedia musicale in tre atti, di Renato Della Maggiora, musica di Ulisse Siciliani, orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza regia di Nunzio Filogamo — 22.30-24 (FI I - NA I): Musica da ballo.

Domenica sagra a Fagagna
Facilitazioni tranviarie

Per la tradizionale corsa degli asini che con tante altre festività compreso il ballo, avrà svolgimento domenica in occasione della sagra annuale, la tramvia di San Daniele effettuerà oltre ai treni ordinari e festivi i treni straordinari in partenza da San Daniele alle ore 15 e nella notte un treno di ritorno dopo la mezzanotte da Fagagna tanto per Udine che per San Daniele, praticando la tariffa ridotta del 50 per cento, da tutte le stazioni della linea per Fagagna colla validità dei biglietti per la intera giornata.

Udine - Fagagna andata e ritorno lire 3; San Daniele - Fagagna lire 2. Inoltre sarà adottata pure la solita facilitazione festiva del 50 per cento da Udine e per San Daniele e viceversa l'intera giornata e da e per tutte le altre stazioni nel pomeriggio.

Beneficenza

All'Ente Comunale di Assistenza. — In memoria della sig.ra Angela Della Savia Pognici: cav. Giacomo Tomasoni, L. 10 — In memoria del sig. Daniele Macero: Giulio Vendramini, L. 15. — Nell'anniversario della morte del dott. prof. Giuseppe Murero: Carolina Murero e dott. Gino, L. 100.

STATO CIVILE DI UDINE
31 agosto 1939 XVII

Nati	2
Morti	3
Matrimoni	zero

I prezzi del pesce

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ha stabilito il seguente listino dei prezzi massimi del pesce per la vendita al minuto nel Comune di Udine per giorni dal 1. settembre:

Pesce nazionale: anguille piccole al kg. a L. 7; grosse a 11 — Cefali piccoli a 5; medi a 8; grandi a 10 — Frittura bianca a 6 — Frittura nera a 3.50 — Passere piccole a 4; grandi a 8.50 — Sardelle piccole comuni a 4.50; grandi a 6.

Crostacei: Cannocchie al kg. a L. 2.50 — Gamberetti a 6.50.

Minime di cronaca

Camminando scalzo il dodicenne Sergio Colautti di via Palermo, posava il piede su un frammento di vetro producendosi una ferita da taglio guaribile in pochi giorni.

Dalla bicicletta cadevano accidentalmente il falegname Giuseppe Cudignot di 56 anni di via Paderno e Severina Zanello di 38 anni di via Rosazzo. Il primo riportava una ferita alla regione sopracigliare destra guaribile in pochi giorni; la seconda si produceva escoriazioni multiple pure quelle guaribili in pochi giorni.

Sul lavoro in casa propria, Letizia Della Negra di 21 anni di via San Lazzaro, riportava una ferita alla mano sinistra. Dieci giorni di guarigione.

SPETTACOLI
CINEMATOGRAFI

ODEON - Spettacolo inaugurale della stagione con il film interpretato da Corinna Luchaire e Anna Ducaux: CONFLITTO. - Successo. Ore 17.

SAVOIA - LA FABBRICA DELL'APPETITO. - Movimentata commedia d'altri tempi con Charlie Chaplin.- Novità di successo. Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - (Cinema e Trattenimenti). - Schermo: GATTA CI COVA. Divertentissimo con Angelo Musco e Rosina Anselmi. Dopo lo spettacolo Concerto, Danze, Trattenimento, Canzoni, nel giardino con l'orchestra Casieri. Alla Taverna Vini. (In caso di cattivo tempo, orchestra nell'interno). Ore 20.30.

TRATTENIMENTI

UDINE - Giardino Moretti - Serata di gala del Venerdì, con l'orchestra Rizzo. Ore 21.

Pordenone

L'opera di Gerardo Croce

(F. C.). — Come abbiamo pubblicato giorni or sono, un educatore illustre per rare qualità e per alte benemerenze, il camerata Giov. Gerardo Croce, R. Primo Ispettore Scolastico, in seguito a sua domanda è stato collocato a riposo venendo insignito del grado onorifico di R. Primo Ispettore Scolastico Capo.

Quarantasei anni di carriera scolastica percorsa fino al più alto grado al quale possa aspirare un insegnante elementare, ed al quale pochissimi giungono, è invero una magnifica carriera della quale ecco la sintesi: ventisette anni come maestro, sette anni come vice direttore, otto anni come direttore comunale e quattro come R. Ispettore Scolastico prima e come R. Primo Ispettore Scolastico poi. Per conoscere quale somma di sacrifici, di abnegazioni, di avvedutezze rappresentino quarantasei anni di tale attività bisogna essere a contatto con la nobile fatica della Scuola, e bisogna nel caso presente aver seguito per lunghissimi anni l'opera appassionata e fedelmente patriottica prima e fascista poi di G. G. Croce. Non entreremo in particolari didattici sul governo della scuola, nè in un esame della indiscussa competenza del Direttore prima e dell'Ispettore poi, perchè queste sono già state esaurientemente e competentemente valutate dai RR. Provveditori agli Studi, Gentile Gasperoni, Remondino, Reina, Lizier, Lagomaggiore e Bortolotti, e da alte autorità ministeriali: da queste constatazioni risulta che le Scuole elementari di Pordenone sotto il governo del Croce hanno gareggiato, (se non le hanno superate) con le migliori Scuole d'Italia. Noi tutti, tuttavia, ricordiamo le belle feste di apertura e chiusura dell'anno scolastico, le riuscitissime rappresentazioni teatrali che avrebbero potuto essere date in qualsiasi grande teatro, ricordiamo ancora come la scuola pordenonese in tutte le manifestazioni civili e patriottiche fosse sempre in prima linea. Si può ben dire senza di smentita che il periodo dal 1928-VI al 1935-XIII è stato per le nostre scuole elementari il periodo d'oro.

L'attività del camerata Croce spaziava però anche in campi più vasti. Egli ha dato alle stampe parecchie sue pubblicazioni, e fra queste un corso completo di letture per le cinque classi elementari approvato dalla Commissione Ministeriale nel 1925 ed altri importanti studi di carattere didattico.

Il Croce per la sua grande ed appassionata attività è stato a suo tempo, insignito del diploma di secondo grado con medaglia d'argento dei benemeriti dell'Educazione nazionale e del diploma di terzo grado dell'O.N.B. per non dire che delle maggiori distinzioni conferitegli. Nel campo politico va ricordato quanto è dovuto al camerata Croce dell'Opera Balilla ora G.I.L. della quale egli fu anche per molti anni comandante di Legione Balilla.

Anche al Dopolavoro il nostro egregio camerata ha dato la sua opera competente e fattiva con la direzione della Filodrammatica che egli con rara competenza e passione tenne per parecchi anni. Sarebbe troppo lungo se noi volessimo seguirlo in tutte le altre sue attività.

L'altissima onorifica nomina è ben meritata; e non arrivano alla ventina gli Ispettori capi in tutta la Nazione.

Pur nel rammarico profondo di perdere il capo della Scuola del Friuli accidentale che ben giustamente ha chiesto il meritato riposo, non possiamo dunque fare a meno di congratularci vivissimamente con lui per l'alto onore che il Ministro dell'Educazione Nazionale ha voluto fargli.

Nell'animo suo una fiamma è sempre stata accesa: quella dell'amore profondo per questa nostra adorabile Italia fascista. Con essa egli ha scaldato il cuore di innumerevoli giovani che non hanno mancato nè mancheranno alla prova: gliene dobbiamo riconoscenza profonda.

Denuncia per imposte e tasse comunali

Il Podestà visto l'art. 274 del Testo unico sulla finanza locale 14 settembre 1931 n. 1175; invita tutti i contribuenti a denunziare, entro il 20 settembre 1939 i singoli cespiti soggetti alle imposte e tasse istituite dal Comune: imposta sul valore locativo (limitatamente a coloro che tengono a propria disposizione nel territorio del Comune una casa di abitazione fornita di mobili, ma che — non avendo l'abituale dimora nel Comune stesso — non possono essere assoggettati alla imposta di famiglia; art. 110 T.U.). — Imposta di famiglia a carico di coloro che hanno la dimora abituale nel Comune ai sensi dell'art. 16 del Codice Civile. — Imposta sui cani. — Imposta sulle vetture pubbliche e private. — Imposta sui domestici. — Imposta sui pianoforti e sui bigliardi. — Imposta di licenza per esercizi pubblici. — Imposta sulle macchine da caffè espresso — Imposta sulle insegne.

La denunzia va fatta su appositi moduli messi dal Comune a disposizione degli interessati e presentata all'Ufficio municipale di ragioneria (reparto imposte e tasse).

La denunzia non è necessaria da parte dei contribuenti già iscritti nei ruoli, quando le condizioni di tassabilità siano rimaste invariate.

A carico di coloro che omettono le denunzie o presentano denunzie infedeli si applicano le sanzioni di cui agli art. 293 e 296 del citato Testo Unico.

Tre infortuni

L'operaia Irma Canton fu Marino, da Pordenone, addetta alla pulizia dei telai, occupata presso il Cotonificio Veneziano Tessiture di Roral, mentre stava pulendo un telaio a causa di alcuni fili incrociati veniva colpita alla testa da una navetta, producentole una ferita lacero contusa. E' stata giudicata guaribile in una diecina di giorni.

— All'operaia Ada Romano di Guido, di 29 anni, da Pordenone, alle dipendenze del Cotonificio Veneziano Filatura di Pordenone, mentre accudiva al proprio lavoro, una cassetta di tubetti cadeva sul piede sinistro, producendole una contusione al piede stesso. Ne avrà per una settimana.

— Uno scanno piuttosto pesante cadeva sul piede sinistro dell'operaia Rosa Felet di Giovanni, mentre ora intenta al proprio lavoro, presso il Cotonificio Veneziano di Pordenone L'urto produsse alla Felet una ferita lacero-contusa al lato dorsale, che venne giudicata guaribile in una trentina di giorni.

La Compagnia Cecchelin al Teatro estivo

Questa sera la Compagnia di Angelo Cecchelin presenterà al Teatro Estivo una nuova rivista di varietà.

Cividale

Il prof. Accordini lascia l'Ospedale

Simpatica manifestazione

Il prof. comm. Francesco Accordini, dopo 39 anni di medico primario e Direttore del nostro Ospedale Civile ha lasciato ieri questo posto essendo stato a sua richiesta, collocato a riposo.

Prima di lasciare il suo posto di lavoro, il Rettore spirituale, gli impiegati dell'Amministrazione, suore e tutto il personale dipendente maschile e femminile hanno voluto festeggiare il loro amato Direttore.

La semplice e significativa manifestazione si è svolta nella sala di lavoro del festeggiato in Ospedale. Il Padre Rettore don Giovanni Tagliapietra ha ricordato l'opera del valoroso sanitario.

E' un onore — egli ha detto — per questo Pio luogo, dovere alla vostra iniziativa ed al vostro zelo ed alla vostra saggezza tanta parte del suo sviluppo, della sua moderna attrezzatura rendendolo uno dei migliori della Provincia. Assunto nel 1900 avete avuto aggio di assistere a tutte le fortunate vicende dell'Ospedale sorto quasi dal nulla e che potè grazie al vostro valido interessamento accogliere nel Reparto medicina degenti che da una media di 40 presenze giornaliere salirono a 130 e oltre. Devesi ricordare la vostra inesauribile attività svolta durante la guerra che, sebbene gravato dal non lieve peso della Direzione di uno dei maggiori ospedali militari della città, non abbandonaste il servizio di Primario in questo Ospedale, continuando a dare tutte le vostre energie per l'assistenza ai civili ed ai militari in esso ricoverati.

Cessata la guerra vi occupaste indefessamente per sanare le piaghe lasciate dall'invasione nemica e a proporre, sollecitare tutti i provvedimenti indicati dai nuovi tempi e dalle risorse della scienza a beneficio dei sofferenti e a maggior decoro dell'Istituzione che nel Reparto medico divenne asilo modello per i poveri infermi, dove leniste tanti dolori e sofferenze. E' un onore e vanto per la nostra città che vede uno dei suoi figli più preclari additato dalle Superiori autorità ad esempio e tipo del cittadino italiano.

E' una soddisfazione altissima per tutto il Corpo sanitario, per me Rettore spirituale, per gli impiegati dell'Amministrazione, per tutto indistintamente il personale avere avuto per Direttore voi che ora ci lasciate e che in questi giorni avete ricevuta la nomina a Maggior Generale della Sanità.

Ma se questi motivi tornano a gaudio e vanto nostro, purtroppo questa semplice ma cordiale cerimonia segna anche il vostro doloroso distacco dall'Ospedale e da noi.

Il rettore ha concluso rinnovando al festeggiato ogni migliore augurio.

Il radiologo dott. Tommaso Zoppellari a nome dei colleghi medici porta poi il saluto di commiato. Rileva i meriti acquisiti dal prof. Accordini come cittadino integerrimo e come sanitario sapiente e cosciente; accenna al rincrescimento per il distacco del festeggiato dalla famiglia ospitaliera rincrescimento sentito da tutti indistintamente: degenti e personale. Augura che la quiescenza, dopo tanti anni di indefesso lavoro e di non lievi rinuncie e sacrifici, sia di gioia e di conforto per gli anni futuri.

Il festeggiato grato per la significativa e spontanea manifestazione ha ringraziato con molta cordialità e riconoscenza.

Al prof. Accordini per l'occasione sono giunti molti omaggi floreali accompagnati da auguri. Una nobilissima lettera di commiato gli ha pure inviato il Medico Provinciale.

Al comm. Accordini, che dopo tanti anni di lavoro spesi per il bene dell'umanità, lascia l'importante posto di Primario nel nostro Ospedale, formuliamo l'augurio che ora egli possa godere per lunghi anni il meritato riposo.

Richiamati

Dopo la presentazione dei richiamati del 1902 - 1912, affluiscono in questi giorni alle armi le classi del 1903 e del 1913. I partenti da Cividale per i loro generosi sentimenti di entusiastica fierezza militare suscitano schietta simpatia. Per coloro che giungono fra di noi, perchè assegnati ai Corpi qui di stanza, la accoglienza continua festosa. Gli inni del Fascismo risuonano lieti all'arrivo di ogni drappello. La marzialità lo spirito volontaristico, il rovente entusiasmo dei nostri richiamati contrasta e risalta maggiormente di fronte alle misere manifestazioni che in questi giorni si svolgono nei paesi demoplutocratici ove circolano facce sbiadite e smorte.... nonostante gli abbondanti pasti.

La popolazione, al passaggio dei drappelli sosta, osserva; dà evidenti segni di intimo compiacimento e pronuncia frasi di incondizionata ammirazione per il prezioso operato del Regime anche nel campo spirituale.

Ufficiale trasferito

A giorni lascierà Cividale il ten. Luigi Muscatiello del 1. Regg. Fanteria, perchè trasferito ad altra sede, in attesa della promozione al grado superiore. L'altra sera i pari grado del partente si sono riuniti a Tarcento per festeggiare cameratescamente il ten. Muscatiello a cui siamo lieti di esprimere il nostro saluto augurale.

Commiato

Il dott. Nicolò Musumeci, medico del I. Riparto di questo Comune, ha vinto il concorso a titolare della condotta medica di Moruzzo e Martignacco.

All'egregio sanitario auguri e felicitazioni.

S. GIOVANNI al NAT.

Pro Colonia elioterapica

Terzo elenco offerte: sig. Rodolfo Tommasini, L. 100; sig. Giusto Maurig, 50; sig. Alfieri Crassevig, 15 chilogrammi di marmellata.

CHIUSAFORTE

Moschetti ai balilla

Per onorare la memoria del camerata Gregorio Fonte sono state fatte alla Gil locale le seguenti oblazioni per l'acquisto di moschetti ai balilla moschettieri:

Amedeo Carnelutti lire 5, Bruno Lomini 10, Luigi Pol 5, Manlio Amadori 5, Ferdinando Frati 5, Giovanni Pesamosca 5, Marino Ambrosini 4, Luigi Antoniutti 6, famiglia Taglietti 10, S. E. Roberto Rizzi 10, Guglielmo Pesamosca 5, Adolfo Masera 2, Marino Sasso 5, Roberto Martina 5, Edoardo Marcon 4, Enrico Martina 5, Giacomo Castellani 5, P. Benigno 1, Egidio Secco 5, Jafet Rumiz 2, Alfonso Fazi 2, famiglia De Monte 3, Gino Pesamosca 2, Umberto Greatti 2, Calisto Cattarinuzzi 1, cav. Mario Riccardi 5, Alberto Dal Col 1, G. Marcon 2, Pietro Bulfon 1, famiglia Stefano 1, Gino Vidali 5, Alberto Not 5, dr. Righetti 5, G. Marcon 1, Paolo De Monte 5, don G. Batta Lenarduzzi 5, Giovanni Martina lire 0.65, dott. Vincenzo Rizzetto lire 5, Ottavio Della Mea 3, cav. Giorgio Pesamosca 5, Riccardo Danelutto 5, Romano Marcon 1, Mauro Monopoli 2, dott. Antonelli 5, Vittorio Della Mea 2, Fuccaro e Di Val 2, Enrico Rizzi lire 0.50, famiglia Fontebasso lire 3, Carlo Fuccaro 5, Silvio Pozzecco 1, Edoardo Maieron 1, Giacomo Bellina 2, Ettore Fuccaro 1, Giuseppe Della Mea 1, Adelmo Martina 1, Attilio Fortin 1, Edoardo Samoncini 5, Luigi Fuccaro 1, Vittorino Pesamosca 1, Silvio Pesamosca lire 0.80, Mario Peressutti lire 1. Totale lire 209.65.

Escursione della Gil alla cima del Canin

Un reparto di questa Gil di Fascio, al comando del camerata Luigi Martina comandante dei G. F. effettuò una escursione al monte Canin (m. 2585). Partiti da Chiusaforte alle 14 di sabato 26 u. s. raggiunsero Sella Nevea alle 18 ed alle 20 il rifugio Gilberti dove pernottarono. Al mattino della domenica sveglia alle ore 5 ed inizio della salita. Il reparto che era composto di otto giovani fascisti e 5 avanguardisti alle ore 8 raggiungeva la vetta e dopo un breve riposo iniziò la discesa percorrendo Sella Grubia, Sella Bula e Pustigos. Quivi trovò accoglienza ospitalissima in una baita dove venne consumata la colazione al sacco e dove il giorno precedente la padrona di casa aveva dato alla luce due gemelli.

I piccoli pre-figli della Lupa vennero fotografati con i componenti il reparto.

La balda squadra rientrò in sede alle ore 17 al canto degli inni della Rivoluzione.

Spirito fascista

Un benefattore che vuole serbare l'incognito ha inviato la seguente lettera al Comando della Gil con accluso un assegno da lire 50: «Un richiamato, entusiasta di essere stato in terra d'Albania e prima ancora di lasciare la capitale (sempre pronto a ritornarvi per una più grande Italia) questo pensiero invia alla Gil di Chiusaforte con un possente alalà.

— Il camerata Amedeo Carnelutti ha offerto a questo Comando Gil una cartella della lotteria di Merano.

Visita alla Gil

La Gil di Resia con un reparto di 40 organizzati (20 Giovani fascisti e 20 avanguardisti guidati dal Comandante la Gil, camerata Buttolo, ed inquadrati dai rispettivi comandanti di reparto vennero in gita a Chiusaforte dove furono cameratescamente accolti da una rappresentanza della Gil locale comandata dal vice segretario politico comandante AA. BB. e dal capo servizi professionali e culturali. Gli escursionisti a mezzogiorno consumarono il rancio nel refettorio della colonia elioterapica e nel pomeriggio hanno assistito ad una proiezione cinematografica allestita dal Dopolavoro.

Alle 18, perfettamente inquadrati, cantando gli inni della Rivoluzione ripresero la via del ritorno salutati dai camerati della Gil locale.

Pellegrinaggio al Santuario di Lussari

Domenica, oltre una cinquantina di fedeli di questa parrocchia, accompagnati dal sac. Artico Pittino curato di Saletto, si sono recati in pellegrinaggio al Santuario di Monte Santo di Lussari.

I pellegrini hanno pernottato sul monte Santo, ed al mattino durante la Messa celebrata dal curato, moltissimi si accostarono alla Santa Comunione.

Favoriti da un tempo splendido, i partecipanti furono molto soddisfatti del pellegrinaggio.

RESIA

Circa la strada di Resiutta

In merito a quanto è stato pubblicato riguardo la strada Resia - Resiutta, il Podestà precisa quanto segue:

Fino a tempo fa la manutenzione dell'intera strada stava a tutto carico del Comune di Resia, inquantochè sebbene con R. D. 10 luglio 1890 fosse stato reso all'uopo obbligatorio un Consorzio fra i Comuni di Resia e Resiutta (ciò a causa del fatto che la strada scorre parte in territorio dell'uno, parte in territorio dell'altro Comune) successivamente i due Enti erano convenuti tra loro nel senso che Resiutta pagasse a Resia un canone annuo fisso per la sua quota parte spese di manutenzione.

Addì 6 scorso marzo veniva emanato un decreto prefettizio con cui a partire dal 1. aprile veniva sciolto d'ufficio il Consorzio di che trattasi. Da quel giorno ogni Comune restava obbligato a provvedere alla manutenzione del tronco stradale scorrente sul proprio territorio.

Quest'autorità comunale nulla tralascia perchè il tratto di sua competenza sia tenuto nel miglior modo secondo le esigenze del traffico, se vi sono deficienze, queste si verificano nel territorio dell'altro Comune.

BASILIANO

Funebri del Parroco

Basiliano tutta ha partecipato ieri all'estremo saluto dato al suo primo Parroco unitamente ai suoi compaesani della natia Villanova di S. Daniele e del clero dei dintorni.

La salma di don Cecconi, trasportata processionalmente nella chiesa ancora iersera, è stata vegliata tutta la notte da numerosi fedeli. Dopo la messa funebre cantata dalla cantoria di Basiliano si è formato il corteo. Precedevano la Croce ed un gruppo di bambini portanti un mazzo di fiori ciascheduno. Seguivano uno stragrande numero di uomini, indi le corone del Padrino Paroncilli, dell'A. C. di Basiliano al loro Assistente, quella dei Parrocchiani, quella di Villanova al caro Giosuè indi quella dei genitori e fratelli posta poi sulla bara. Dopo le corone erano una rappresentanza della R. A. Magazzino Base di Basiliano, il rappresentante dell'Arcivescovo ed altri novanta sacerdoti dei dintorni e amici del defunto.

Il clero salmodiante precedeva la bara portata a spalla prima dai paesani indi dai giovani della Gil della quale egli era Cappellano, ed era fiancheggiata dai rappresentanti dell'A. C. di Basiliano e Villanova e da reparti dei Balilla ed Avanguardisti. Venivano poi i parenti, il Podestà con il vice e gonfalone del Comune, il Segretario del Fascio con il Direttorio e capi settore al completo ed altre Autorità.

Erano presenti i gagliardetti del Fascio di Basiliano, della Legione Balilla moschettieri, dei Balilla ed Avanguardisti, dei Combattenti degli uomini cattolici e delle donne dei due paesi nominati, del Dopolavoro Comunale e del gruppo Alpini al quale lo scomparso apparteneva. Chiudeva il corteo un'interminabile stuolo di giovani dell'A. C. e donne in gramaglie.

Profondo cordoglio ha prodotto la fulminea scomparsa del Parroco don Giosuè Cecconi che da un decennio profondeva le sue ottime qualità sacerdotali tra la popolazione di Basiliano, che rimpiange la dolorosa perdita.

Il prof. M. Agostini del Seminario di Gorizia ha esaltato le doti dello scomparso.

I funerali sono stati fatti a cura e spese dei parrocchiani con volontarie offerte.

RUDA

Seduta del Direttorio

Il Segretario del Fascio locale convocò ieri sera in sede il nuovo Direttorio del Fascio per la trattazione di vari ed importanti argomenti inerenti l'attività politico-organizzativa del Fascio, della Milizia e della G.I.L. Ha riferito il camerata Portelli sulle direttive impartite dal Federale al campeggio dei Gerarchi di Piani di Luza per una maggiore efficienza del Partito in tutti i settori della Nazione.

Alla seduta era presente pure il Podestà. La riunione si è iniziata e chiusa con il saluto al Duce.

Sacile

Oscuramento

Il Comitato comunale di protezione antiaerea avvisa la popolazione che per ordine superiore fino a nuova disposizione, verrà attuato lo oscuramento parziale in tutto il paese. Tale oscuramento deve consistere nell'attuazione di schermaggi od azzurramenti della pubblica illuminazione.

Nelle abitazioni private, negli stabilimenti, negozi, vetrine, ritrovi pubblici all'aperto, dovranno essere spente tutte le luci non strettamente necessarie ed azzurrate od oscurate quelle che dovessero rimanere accese, in modo che sia dall'alto che lateralmente venga impedita la loro visibilità.

Dopo il tramonto i veicoli circoleranno a velocità ridotta e useranno fari piccoli o azzurrati.

La sagra dei osei

Il 3 settembre p. v. sagra dei osei, avrà luogo una gara podistica di km. 3 dalle ore 16-17 riservata ai soli inscritti dell'O.N.D., con premi in denaro e medaglie. La sera del 2 alle ore 20.30 si svolgerà in piazza Vittorio Emanuele il coro del Dopolavoro aziendale G. Lacchin in collaborazione con la Banda cittadina e verranno cantate delle villotte friulane.

Alla sera ballo pubblico in Teatro Zancanaro e l'indomani proseguirà con inizio alle 16. La sera poi alle 20.30 in piazza Vittorio Emanuele gran concerto della Banda cittadina.

Il mercato

Ecco l'esito del mercato: buoi di prima qualità al q.le da L. 360 a 380, di seconda qualità da 330 a 350; Vacche da vita da 1400 a 2400; Vacche da carne di prima qualità da 260 a 300, da 200 a 240; vitelloni da 360 a 380, da 370 a 350; vitellini da 530 a 550, da 500 a 520; maiali da macello da 400 a 500; maiali magroni da 120 a 200; maiali lattanzoli da 40 a 80; polli al kg. da 5.80 a 6; galline da 5.80 a 6; tacchini da 5.80 a 6; oche da 3.80 a 4.20 anitre da 4.80 a 5.20; piccioni da 2 a 2.50; conigli da 2.40 a 2.60; uova a 0.40 cadauna; patate da 45 a 55.

Nuf Sacile-Nuf Pordenone

L'atteso incontro di tennis fra i nostri universitari e quelli di Pordenone ha dato luogo a delle gare vivacissime ed è terminato alla pari. Mentre le gare di singolare hanno visto una bella superiorità di Brasi e Maestri sui rispettivi avversari, il doppio è stato incerto e combattutissimo. Candiani e Granzotto dopo di aver persa di stretta misura la prima partita hanno dominato nella seconda e solo l'oscurità ha impedito loro di cogliere una bella affermazione.

I risultati: Brasi (P.) batte Maestri 6-1, 6-3. — Maestri (S.) batte Talotti (P.) 6-1, 7-5 — Candiani Granzotto (S.) - Brasi-Talotti 4-6, 6-1 (sospeso).

VIVARO

Nel Comune

A seguito del richiamo alle armi del Commissario Prefettizio Pietro Cesaratto, è stato di recente chiamato a sostituirlo nella carica il camerata Vittorio Cesaratto fu Luigi.

LATISANA

Staffetta gigante

Ecco i risultati della staffetta gigante che organizzata dal Comando Gil di Latisana ha avuto luogo domenica scorsa. Hanno partecipato dieci squadre: 1ª Latisana A, punti 24; 2ª Morsano, 22; 3ª Latisana E, 18; 4ª Portogruaro, 16; 5ª Latisana D, 13; 6ª Udine «Pio Pischiutta», 11; 7ª S. Michele T.to, 11; 8ª Latisana C, 11; 9ª Latisana B, 9.

Le tre frazioni sono state vinte: Nuoto: Maretti, Latisana E; Podismo: Ponzani, Morsano; Ciclismo: Ciprian, Latisana A.

S. Daniele

Nella R. Scuola d'Avviamento professionale

Anche nell'anno scolastico decorso, la R. Scuola d'Avviamento professionale ha preso parte al concorso nazionale di lavori di ricamo autorizzato dall'on. Ministero della Educazione Nazionale, conseguendo l'ottimo risultato, con la premiazione delle tre alunne: Giuliana Job, Ida Mattiussi e Ines Di Pascoli.

La commissione giudicatrice del concorso, avuta speciale considerazione dei pregi dei lavori presentati, ha assegnato a questa scuola una medaglia di bronzo, che costituisce il premio ambito d'un anno di fatiche e cure pazienti della insegnante Elsa Ambrosio.

Avviso podestarile

Il Commissario prefettizio avverte che presso la segreteria comunale è depositato l'elenco generale dei partecipanti al Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura. Che l'elenco medesimo è a disposizione di chiunque ne abbia interesse, e potrà prenderne visione entro il 4 settembre p. v.

Che eventuali ricorsi per indebite o erronee iscrizioni vanno indirizzati a S. E. il Prefetto e presentati alla segreteria del Comune non oltre il 14 settembre p. v.

Offerte alla «Pro Loco»

Pubblichiamo il terzo elenco delle offerte alla «Pro Loco»: Essiccatoio Coop. Bozzoli, L. 100; Consorzio Agrario, 100; sorelle nob. Narducci, 50; Carlo Pellarini, 20; dott. cav. I. Righi, 10; Pio Barnaba, 10.

Beneficenza

Il cav. Pio Bombarda di Pio ha rimesso dall'A.O.I., L. 100, di cui L. 50 all'E.C.A. e L. 50 al locale Orfanotrofio.

Ordinanza podestarile

E' affissa un'ordinanza podestarile inerente l'oscuramento perziale d'illuminazione. Tutti i cittadini dovranno attenersi alle norme in essa contenute.

Nell' Unione Ciclisti

Domenica prossima 3 settembre, tutti i corridori ciclisti appartenenti alla categoria dilettanti, iscritti al locale sodalizio ciclistico, parteciperanno alla disputa per la coppa «Volpe», con partenza e arrivo a Tarcento. Il drappello transiterà per le vie del centro di S. Daniele, ove saranno posti in palio due premi di traguardo.

Un piede fratturato

Il muratore Agostino Candusso di Antonio, di 57 anni, da S. Daniele, mentre lavorava è caduto da una scala a piuoli, producendosi la frattura del piede. E' stato ricoverato nell'ospedale civile, dove il primario chirurgo dott Penasa l'ha giudicato guaribile in 30 giorni.

Mercato

Ieri ha avuto svolgimento il mercato settimanale di derrate agricole e articoli diversi, riuscitissimo per concorso di pubblico e buon giro di affari.

VALVASONE

Conferenze agrarie

Domenica scorsa in mattinata, l'esperto agrario camerata Alessandro Bellotti ha tenuto, nella sala del Dopolavoro di S. Lorenzo, una lezione di carattere agrario. L'ambiente era zeppo di agricoltori.

Anche quelli di Arzene sono intervenuti numerosi. Ieri sera nella sala di quel Dopolavoro, per ascoltare il dotto conferenziere.

La Novena della B. V.

Oggi nella suggestiva chiesetta dedicata alla B. V. avrà inizio la recita del S. Rosario in preparazione della festa che scade l'8 settembre prossimo. Oltre alle funzioni religiose alle quali ogni anno assiste numerosa folla di fedeli, avremo svariati divertimenti che apposito Comitato sta attivamente preparando.

SPILIMBERGO

Tesseramento fascisti

Il Fascio di Combattimento avverte tutti i fascisti che fra giorni si chiude il tesseramento. Pertanto gl' interessati sono invitati a regolarizzare la loro posizione amministrativa al più presto. Il Fascio stesso invita inoltre i fascisti, che hanno effettuato il pagamento della tessera e contributi mensili, al ritiro della tessera

Rientro di bambini dal mare

In questi giorni rientreranno da Lignano gli Organizzati della G.I.L. del nostro Comune che hanno fruito per un mese della benefica cura marina.

Nel Dopolavoro

Per iniziativa del locale Dopolavoro Comunale, e per dar modo ai militari di stanza nel nostro Comune di trascorrere lietamente le ore della libera uscita, la sala del Dopolavoro è stata attrezzata convenientemente per ospitare un forte numero di militari. In essa vi funziona un servizio di buffet (a prezzi modici), una biblioteca, una radio ed alcuni giuochi. Anche i dopolavoristi e dopolavoriste spilimberghesi possono accedere al ritrovo.

Incontro di calcio

Al nostro Campo Sportivo del Littorio ha avuto luogo domenica scorsa l'annunciato incontro di calcio fra l'undici della Sottosezione O.N.D. di Gaio e una formazione mista del locale Dopolavoro. Dopo una serrata lotta il Gaio è riuscito ad avere la meglio sulla squadra avversaria.

SEQUALS

Gita di Avanguardisti

Domenica scorsa partendo alle ore 7 del mattino, un manipolo di Avanguardisti del nostro Comando G.I.L., effettuò una gita ciclistica a Maniago per visitare la mostra.

Accompagnati dal Comandante la Centuria gli organizzati rientrarono in sede alle ore 12.30, ordinati e compatti al canto degli inni della Patria.

CERVIGNANO

I prezzi del mercato

Si è svolto ieri molto animato il mercato settimanale del giovedì con buona concorrenza di compratori e discrete trattazioni e buone conclusioni d'affari. Ecco i prezzi praticati:

Granoturco al q.le da L. 89 a 90; patate da 45 a 50; fagioli da 180 a 320; vino nostrano all'hl. da 120 a 145; id. importato da 110 a 120; paglia da 16 a 20 al q.le; fieno da 28 a 35; erba medica da 33 a 40; avena da 100 a 110; legna da ardere da 11 a 14.50; galline peso vivo al kg. da 7 a 7.50; tacchini da 5.50 a 6; polli da 7 a 7.50; oche da 4 a 4.50; anitre da 5.30 a 6; conigli da 2.30 a 2.70; uova al pezzo da 0.50 a 0.55; latte al litro a 0.80; piccioni al paio da 4.50 a 5.

Frutta e verdure: limoni al pezzo da L. 0.30 a 0.45; mele da 1.20 a 1.60 al kg.; susine da 1 a 1.40; pesche da 0.80 a 2; pere da 0.80 a 2.20; uva bianca da 2.40 a 3; cocomeri a 0.70; uva nera da 1.20 a 1.80; prugne da 0.80 a 1; meloni da 1 a 1.20; aglio da 2 a 3; cipolla da 0.80 a 1; insalata da 1.60 a 2; radicchio da 2 a 3.60; patate da 0.65 a 0.70; cetrioli da 1 a 1.80; tegoline da 1.50

Beneficenza

Il dott. Amleto Bandoli, Pretore di Cervignano, ha elargito al Fascio Femminile l'importo di L. 50 per la nascita del piccolo GianFranco.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

L'inaugurazione dell'altare nella chiesa di S. Pietro

Per la ricorrenza del terzo centenario della ricostruzione dell'Arcipretale della Beata Vergine della Centuria si svolgeranno solenni cerimonie a Fusea nella chiesa di S. Pietro Apostolo. Per tale circostanza la popolazione ha voluto adornare la sua antica e millenaria chiesa di un artistico altar maggiore in stile romanico con marmo di Verona rifacendo a nuovo anche il pavimento

La cerimonia della benedizione del nuovo altare e del pavimento si svolgerà sabato 2 corrente cui lo intervento di S. E. l'Arcivescovo di Udine mons. Nogara con solenni funzioni mentre domenica 3 corrente Monsignor Quargnassi Vicario Generale della Confraternita celebrerà il terzo centenario della ricostituzione di quella setta con la Comunione generale, numerose messe e vespri solenni.

Precipita da un dirupo

Ieri mattina il diciannovenne Goffredo Polentarutti, da Sauris di Sopra, si era recato a far fieno in montagna. Mentre egli era intento a falciare sopra un erto pendio scivolava rotolando per un centinaio di metri fino a raggiungere un dirupo dal quale precipitava da pochi metri di altezza. Il giovane subito soccorso veniva trovato colla testa intrisa nel sangue poichè durante il ruzzolamento riportava un lungo strappo al lato sinistro della bocca e varie contusioni alla fronte e alla nuca.

Trasportato d'urgenza in quest'ospedale è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni salvo complicazioni.

PALUZZA

Cospicue erogazioni

Il Consiglio d'amministrazione della Società Elettrica Cooperativa dell'Alto But Paluzza, per onorare la memoria del consigliere sig. Osualdo Brunetti, ha deliberato le seguenti erogazioni a beneficio degli E.C.A. dell'Alto But: Paluzza L. 300, Treppo Carnico L. 100, Ligosullo L. 100, Sutrio L. 100, Cercivento lire 100, Ravascletto L. 100.

FORNI DI SOPRA

Infortunio sul lavoro

L'operaio Giovanni Cappellari fu Gio. Batta addetto ai lavori di sistemazione idraulico-forestale del bacino Fossiana nel sollevare un sasso con una grossa sbarra di ferro restava schiacciato col pollice sinistro tra la sbarra ed una pietra sottostante. Il sanitario dott. Anzoletti lo dichiarò guaribile in 8 giorni.

S. VITO al TAGL.

Per una culla

I coniugi Dora Gini (figlia del nostro camerata Paolo) e Rino Scalabrino, residenti alla Città del Capo, per festeggiare la nascita della loro primogenita Rosi-Ada, hanno offerto al nostro Fascio Femminile L. 200 pro culle povere.

La sagra di Santa Sabina

Domenica, 3 settembre, in località Fontanis a cura del nostro Dopolavoro avranno luogo i festeggiamenti annuali per la sagra di S. Sabina, la antica chiesetta nella borgata. Vi sarà pure un grande festival all'aperto.

S. GIORGIO NOG.

Grazia dotale

L'Istituto Nazionale per la Maternità ed Infanzia della Provincia di Udine ha concesso recentemente L. 500 quale grazia dotale a Roma Fanin fu Leonardo.

Prestiti matrimoniali

Sono stati concessi da parte dell'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza Sociale, quattro prestiti matrimoniali alle seguenti persone: Renato Mauro di Guglielmo, lire 1000; Fioravante Mian fu Giovanni Battista, L. 1000; Fortunato Tessarin fu Albionte, L. 1000; Anselmo Favaro di Virginio, L. 1000.

S. MARIA la LONGA

Il nuovo cappellano

Sabato ha fatto il suo ingresso il nuovo cappellano Don Aurelio Totolo accolto entusiasticamente dalla popolazione e salutato dallo scampanio dei sacri bronzi. Durante la messa solenne di domenica il parroco Don Giulio Pascoli ha dato il benvenuto al nuovo sacerdote augurando che si trattenga tra noi per un lungo periodo collaborando con lui. Il cappellano al Vangelo ha rivolto parole di ringraziamento al Parroco ed alla popolazione.

PALMANOVA

Rapporto di Segretari politici

L'altro giorno, nella sede del Fascio, si è svolto un rapporto presieduto dall'Ispettore Federale a cui hanno partecipato i Segretari Politici della zona.

Durante il rapporto è stata esaminata l'attività delle Organizzazioni dipendenti e tracciate le direttive per la preparazione dei giovani partecipanti al campo Dux. La seduta ha avuto termine col saluto al Duce.

Un fermo

Il capo guardia dei vigili notturni ha fermato l'altra notte un tale portante un sacco di patate di dubbia provenienza.

Non avendo saputo dare convincenti spiegazioni, l'indiziato è stato passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

†

Il giorno 30 agosto in Varese, dopo lunghe sofferenze cessava di vivere il

Geom.
Felice Rovina
Industriale

Addolorati ne dànno l' annuncio la moglie ADA MAZZA col figlioletto FAUSTO, il FRATELLO, le SORELLE, gli SUOCERI, la COGNATA, i COGNATI, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo in Reggiolo (Reggio Emilia) venerdì 1. settembre alle ore 9.30 circa e la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

Spilimbergo (Udine), 30 agosto 1939 XVII.

La Ditta FRATELLI ROVINA partecipa con vivo dolore la morte del

Geom.
Felice Rovina
Industriale

amato titolare.

I funerali avranno luogo in Reggiolo (Reggio Emilia) il giorno 1. settembre alle ore 9.30 circa e la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Spilimbergo (Udine), 30 agosto 1939 XVII.

Ricorrendo il trigesimo della scomparsa della loro adorata

Elsena Ferrari Poli

i congiunti comunicano, che in memoria della loro carissima estinta, sarà eseguita il giorno 2 settembre c. a. alle ore 7.30 nella chiesa della B. V. del Carmine, una messa in suffragio per l'anima eletta.

Si ringrazia chi vorrà unirsi alla preghiera.

Udine, 1. settembre 1939-XVII.

Regia Pretura di Gemona del Friuli

Il Pretore del Mandamento di Gemona del Friuli ha pronunicato il seguente Decreto

Contro

VENTURINI MARIA fu Tobia, nata a Buia il 5 febbraio 1903 ed ivi domiciliata, per avere il giorno 28 giugno 1939 posto in vendita e ritenuto per vendere olio di oliva vergine sopraffino che all'analisi risultò miscellato con oltre il 50 per cento con olio di semi.

Omissis

condanna la suddetta imputata alle pena di lire 100 di ammenda ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto nei giornali «Il Popolo del Friuli» e «Commercio Friulano».

Per estratto conforme all'originale.

Gemona del Friuli li 30 agosto 1939-XVII.

IL CANCELLIERE
Mario Bombi

ULTIME
Udine - Via Carducci 7

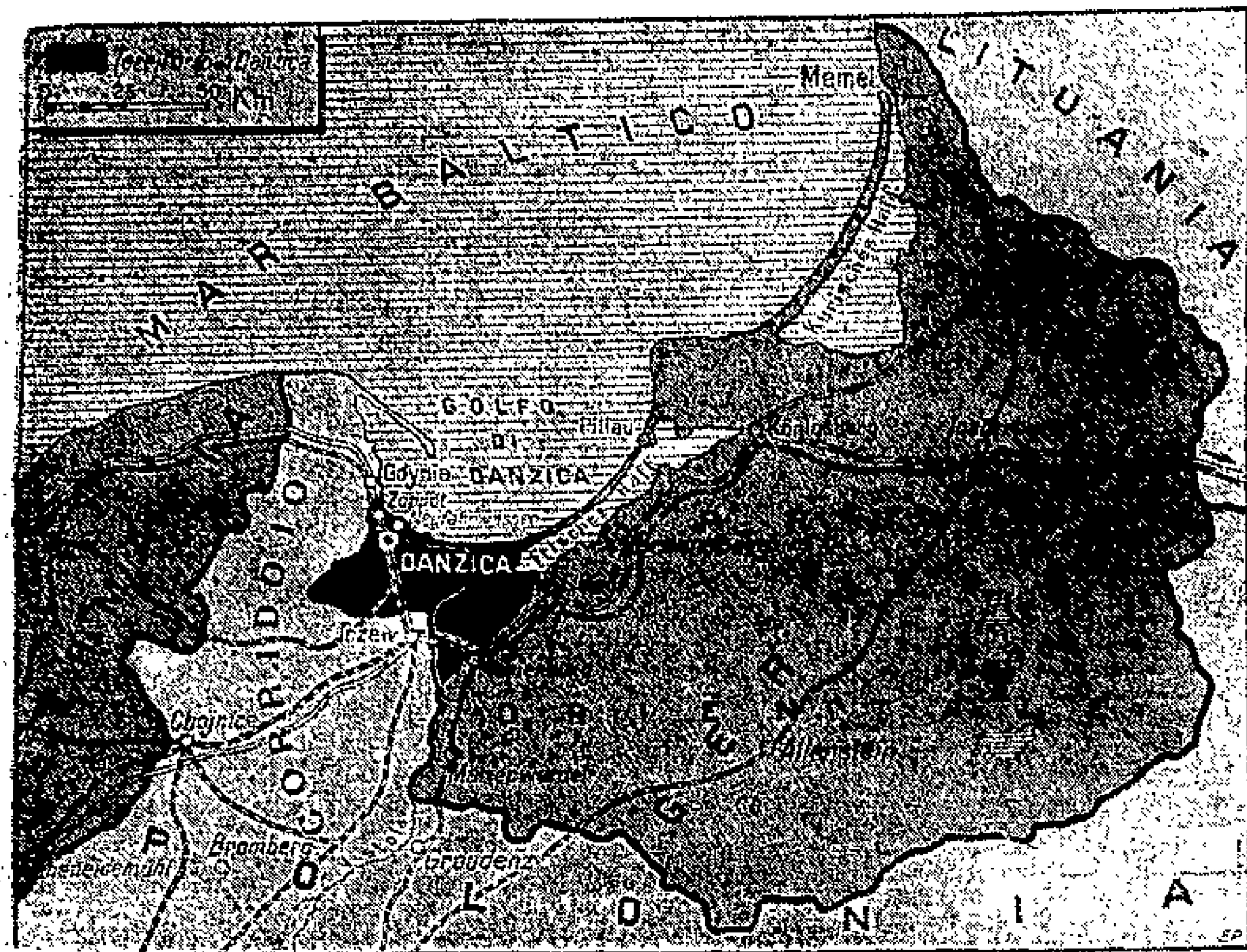
Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Guerra al confine polacco

Respinte le estreme proposte del Reich, Varsavia inizia le ostilità

Grandiose dimostrazioni del popolo tedesco al suo Fuehrer



BERLINO, 31.

E' stata pubblicata stasera la seguente comunicazione del Governo tedesco:

In una nota del 28 agosto 1939 il Regio Governo britannico si è dichiarato pronto nei confronti del Governo tedesco, a mettere a disposizione la propria mediazione per trattative dirette fra la Germania e la Polonia per i problemi controversi

Non ha, ciò facendo, lasciato alcun dubbio sul fatto che, era considerazione dei continui incidenti e della tensione generale europea, era cosciente della urgenza della procedura. In una nota di risposta del 29 agosto 1939 il Governo tedesco, pur giudicando con scetticismo la volontà del Governo polacco di addivenire in genere ad una intesa, si è dichiarato pronto, nell'interesse della pace, ad accettare la mediazione e rispettivamente i suggerimenti inglesi. Tenendo in degno conto tutte le circostanze del momento, ha ritenuto necessario di far notare in tale sua nota che, se in genere si voleva evitare il pericolo di una catastrofe, si odveva agire presto ed immediatamente. In questo senso si è dichiarato pronto a ricevere fino alla sera del 30 agosto 1939, un incaricato del Governo polacco sotto la premessa che questi fosse realmente autorizzato non solo a discutere, ma a condurre, e a concludere trattative. Il Governo tedesco ha inoltre espresso la fiducia di poter portare a conoscenza del Governo britannico, fino al giungere a Berlino di tale incaricato polacco, le basi della proposta.

Al posto di una dichiarazione circa l'arrivo di una personalità autorizzata polacca, il Governo del Reich ha ricevuto, come risposta alla sua disposizione all'intesa, anzitutto la notizia della mobilitazione polacca e soltanto il 30 agosto verso le ore 12 di notte, una assicurazione britannica fatta in termini più che generici della disposizione inglese a volere influire sull'inizio di trattative. Per quanto, a causa del mancato arrivo dell'incaricato polacco atteso dal Governo del Reich, fosse venuta a decadere la premessa di portare ancora a conoscenza del Governo britannico il punto di vista del Governo tedesco circa possibili basi di trattative, dato che il Governo britannico aveva esso stesso proposto trattative dirette tra la Germania e la Polonia, il ministro degli esteri del Reich von Ribbentrop comunicò all'ambasciatore britannico, in occasione della consegna dell'ultima nota inglese, l'esatto testo delle proposte tedesche, previste, per il caso che fosse giunto l'incaricato polacco, quale base delle trattative. Il Governo del Reich credeva di aver diritto pur così stando le cose, almeno posticipatamente, all'immediata nomina di una personalità polacca. Non si può infatti pretendere dal Governo tedesco che esso non solo sottolinei continuamente la sua buona disposizione ad iniziare trattative del genere, ma si tenga anche a disposizione a tale scopo, e si lasci da parte polacca tirare per le lunghe con vuoti pretesti e dichiarazioni prive di significato. Da un passo dell'ambasciatore di Polonia avvenuto nel frattempo, si dimostra una volta di più che egli non ha i pieni poteri per iniziare e meno ancora negoziare qualsiasi discussione.

Così il Fuehrer e il Governo del Reich tedesco hanno aspettato inutilmente due giorni l'arrivo di un plenipotenziario polacco. In tali condizioni, il Governo tedesco considera anche questa volta le sue proposte, come praticamente respinte, quantunque sia del parere che esse, nella forma in cui sono state rese note al Governo inglese, sarebbero state più che leali, oneste ed eseguibili.

Il Governo del Reich ha ritenuto opportuno dare conoscenza al pubblico di questa base di trattative, comunicata all'ambasciatore britannico dal ministro degli esteri von Ribbentrop.

Subito dopo la pubblicazione dell'offerta del Fuehrer e del Governo del Reich per il mantenimento ed il consolidamento della pace e dopo la notizia del rifiuto opposto dalla Polonia, una folla immensa ha inscenato davanti alla cancellerie una manifestazione di devozione al Fuehrer. Vivissima soddisfazione ha prodotto la notizia della ratifica del patto germano-sovietico.

Il « D N B » ha da Gleiwitz che bande di franchi tiratori polacchi hanno aggredito la stazione radiofonica di tale città, ciò che ha costituito il segnale dell'aggressione generale dei franchi tiratori polacchi sul territorio germanico. Contemporaneamente altri franchi tiratori polacchi hanno varcato la frontiera germanica in altri due punti. Anche qui si trattava di bande armate appoggiate da truppe regolari. Distaccamenti di polizia si sono opposti agli invasori. Il combattimento continua.

Bande polacche hanno assalito un posto ferroviario presso Altheiche nella Prussia occidentale, sconfinando in territorio tedesco. I gendarmi tedeschi hanno costretto i polacchi a ritirarsi, attaccandoli con mitragliatrici. Vi sono però due tedeschi feriti. Un attentato dinamitardo è stato compiuto da ribelli polacchi davanti al consolato tedesco di Teschen. L'esplosione ha prodotto parecchi danni. Due altri attentati sono stati compiuti contro stamperie.

A proposito dei gravi incidenti alla frontiera con l'Alta Slesia polacca e in altre località del corridoio, si apprende che poco dopo le ore 20 una banda di franchi tiratori polacchi, penetrata in territorio tedesco a Gleiwitz ha preso d'assalto la stazione di radiotrasmissione, occupandola immediatamente. Le due o tre persone che erano di guardia in questa stazione sono state percosse a scudisciate e a colpi di randello dagli assalitori i quali poi si sono recati al microfono ed hanno letto un appello in lingua polacca e in lingua tedesca in cui si proclamava il diritto della Polonia su Danzica e sull'Alta Slesia. L'appello è firmato dal capo del corpo dei volontari polacchi dell'Alta Slesia. La polizia tedesca, intervenuta immediatamente, è stata accolta a colpi di fucile, ma è riuscita infine a domare i ribelli e ad arrestarli tutti. Un franco tiratore è morto nel conflitto.

Notizie di altri gravi incidenti si hanno dall'Alta Slesia orientale. In vari punti bande polacche hanno sconfinato incontrandosi con guardie tedesche e tra le due parti si sono accesi combattimenti che durano ancora.

I consolati tedeschi di Leopoli e di Teschen sono stati chiusi con ordinanza delle autorità di polizia polacche. I consoli tedeschi sono stati tradotti a Varsavia. Contro questa misura il ministro degli esteri del Reich ha presentato immediatamente protesta.

La Polonia verso il suicidio

VARSAVIA, 1 (mattina).

I circoli politici autorizzati di Varsavia, richiesti stasera circa la loro impressione nei riguardi delle ultime proposte fatte dalla Germania per un regolamento pacifico della questione polacco - tedesca, hanno fatto la seguente testuale dichiarazione:

« Gli ambienti politici di Varsavia giudicano che in un certo senso è utile che tali proposte siano state avanzate poichè esse costituiscono un nuovo documento delle mire aggressive della Germania la quale, questa volta, senza alcuna maschera, chiede un territorio appartenenti ad altri. Del resto l'imperialismo tedesco, perseguendo i suoi fini, è spesso andato oltre le norme del diritto e della morale che regolano l'umanità. Le ultime proposte tedesche provano quanto fossero ben fondate le misure militari difensive decise ieri dal Governo polacco ».

Tutti i sudditi britannici di Hong Kong fra i 18 e i 41 anni chiamati alle armi

HONG KONG, 31

E' stato completato il reclutamento di tutti i sudditi britannici atti alle armi di età fra i 18 e 41 anni. Viene contemporaneamente annunziato che oggi avranno inizio le esercitazioni militari.

Il blocco di questa colonia da parte dei giapponesi è tuttora rigoroso. Quando venne annunziato che i giapponesi avevano imbarcato truppe su otto trasporti nei pressi di Nantau, si credette che venisse tolto il blocco, ma poi si è saputo che si trattava soltanto di trasferimento di truppe sul confine orientale della colonia britannica. Le stesse autorità militari inglesi hanno diramato una comunicazione per informare la popolazione che il trasferimento di truppe giapponesi da Nantau nella baia di Bias mira ad intensificare il blocco.

Si calcola che attualmente lungo i confini di questa colonia si trovino non meno di 15 mila soldati giapponesi. Nessuno può varcare il confine, per entrare nel territorio di Hong Kong, o per uscirne, senza uno speciale permesso rilasciato dalle autorità nipponiche. Attualmente l'unica fonte dei rifornimenti per Hong Kong è quella della colonia portoghese del Macao.

Mobilitazione nel Belgio

BRUSELLES, 1.

Il Consiglio dei ministri, dopo aver ascoltato la dichiarazione del Primo ministro sulla situazione internazionale, ha approvato la proposta del ministro della difesa di passare alla fase di mobilitazione. Sono stati immediatamente dati gli ordini relativi

Infruttuose perquisizioni ai piroscafi europei

NUOVA YORK, 31.

I piroscafi *Normandie, Transilvania, Bremen* e *Aquitania* hanno avuto il permesso di partire in quanto sono risultate vane le ricerche di armi e munizioni. Il piroscafo *Bremen* è partito senza passeggeri seguito dall'*Aquitania* che riporta a Londra l'ex ambasciatore Lindsey. Invece il *Normandie* è restato in porto in attesa di ordini da Parigi.

Il Governo americano incetta tutti i piroscafi disponibili per inviarli in Europa onde poter provvedere al rimpatrio degli americani che fanno pressioni per poter tornare urgentemente.

Il *New York Times* rileva che il continuato scambio di note anglo-tedesche lascia sperare che anche Hitler sia disposto ad una soluzione che eviti la guerra. *Questa stessa impressione* — aggiunge il giornale — si sono scambiati dopo la presentazione delle credenziali alla Casa Bianca, il nuovo ambasciatore inglese Lothian e Roosevelt.

Prima di recarsi alla Casa Bianca, Lothian aveva riferito successivamente sulla situazione in Europa ed in Estremo Oriente al dipartimento di Stato con Hull. Nello scambio dei discorsi tra Roosevelt e Lothian si è fatto un accenno alla politica delle due Nazioni in favore della pace.

Grano, farina, pasta riso e zucchero sufficienti ai bisogni

ROMA, 31.

Il Governo, esaminata la situazione delle disponibilità di grano, farina, pasta, riso e zucchero, ha riconosciuto che esse sono sufficienti ai bisogni del Paese.

Londra mobilita

Attività febbrile a Downing Street

LONDRA, 31.

L'ufficio del Primo ministro annuncia che, a continuazione delle misure già adottate, è stato deciso di completare la mobilitazione navale e di richiamare alle armi le rimanenti riserve dell'esercito regolare e anche le riserve supplementari. Sarà anche richiamato un ulteriore numero di volontari della riserva dell'aviazione. Questo comunicato è accompagnato da una postilla che dice:

Non interpretare il soprariportato annuncio come una mobilitazione generale, poichè non lo è. Si tratta di un completamento della mobilitazione navale.

A completamento di queste misure militari adottate, il ministro della guerra comunica che tutti gli ufficiali, sottufficiali ed uomini di truppa della riserva dell'esercito regolare e della riserva supplementare, sono informati che è stato deciso il richiamo dell'intera unità, in base alla legge del 1939 sulla riserva e sulle forze ausiliari. I richiamati si atterranno alle istruzioni generali che sono già in loro possesso. L'Ammiragliato a sua volta annuncia che tutti gli appartenenti alla riserva navale della classe B e classe D della riserva immediata, devono recarsi immediatamente ai loro depositi senza attendere la chiamata individuale. Quelli adibiti al servizio sommergibili dovranno presentarsi direttamente al forte Blockhause a Gosport.

Tutti gli altri riservisti della marina, i pensionati e gli ufficiali, attenderanno di ricevere la chiamata individuale.

Stamane il Re, accompagnato dal Duca di Kent, ha visitato l'Ammiragliato dove è rimasto per un'ora. Dopo le 12.30 lord Halifax e sir Alexander Cadogan sono stati chiamati alla residenza del Primo ministro, dove precedentemente si erano pure recati sir Samuel Hoare e sir John Handerson.

Lord Chatfield si è trattenuto mezz'ora a colloquio con il Primo ministro. Partito lord Chatfield, il Primo ministro ha ricevuto il sig. Greenwood capo dell'opposizione laburista. L'ambasciatore di Spagna si è recato al Foreign Office alle ore 16 ed è stato seguito dall'ambasciatore portoghese il quale si è trattenuto 20 minuti. Lord Halifax è stato ricevuto alle 17.15 dal Sovrano. Egli lo ha informato di tutti gli sviluppi della situazione.

L'ambasciatore di Francia Corbin si è recato dal Primo ministro. Il colloquio, al quale era presente anche lord Halifax, è durato 25 minuti dopo di che il ministro degli esteri è uscito insieme a sir Alexander Cadogan. Sir Samuel Hoare si è recato all'abitazione del Primo ministro alle ore 15.

Le autorità del porto di Londra hanno sospeso il servizio estivo di trasporto passeggeri sul Tamigi.

Domani si inizia lo sgombero degli alunni delle scuole comunali di Londra e delle principali città inglesi, cominciando da quelle situate sulla costa orientale. Terminato il trasferimento dei bambini, comincierà quello delle donne in stato di gravidanza e quello dei bambini sotto i 5 anni. Il servizio degli omnibus, dei tranvai e delle linee ferroviarie sotterranee, sarà limitato per i passeggeri ordinari dalle 9 del mattino alle 18. I bambini monteranno in treno in 72 stazioni delle ferrovie sotterranee, donde saranno condotti nei posti di concentramento delle stazioni ferroviarie fuori della città. Anche il servizio degli autobus sarà ridotto, poichè essi serviranno per trasportare i bambini delle scuole alle varie stazioni. Il progetto del Governo prevede lo sgombero delle zone congestionate di tre milioni di persone, di cui un milione e mezzo sono bambini. A Londra il totale ascende a un milione e 300 mila individui, di cui 650 mila alunni delle scuole.

Domani 400 mila saranno portati fuori di Londra. Da Londra partiranno inoltre 250 mila bambini inferiori ai 5 anni, i quali saranno accompagnati dalla madre e da chi ne fa le veci. Gli alunni delle scuole di Londra andranno: 150 mila nel Sussex orientale, 83 mila nel Sussex occidentale, 154 mila nel Kent, 124 mila nell'Essex, 95 mila nel Surrey e 84 mila nella contea di Hertford. Inoltre saranno trasportati fuori delle località congestionate i ricoverati negli ospedali ed i ciechi. Si prevede che le operazioni di sgombero richiameranno 4 giorni.

La circolazione cartacea è aumentata di 21.453.097, raggiungendo un totale di 529.493.805 sterline. Domani la borsa resterà chiusa; non è escluso che si riapra dopodomani. Di ciò verrà data comunicazione al più presto. Le edizioni del mattino dei giornali inglesi vengono pubblicate con un numero di pagine ridotte di un terzo.

L'ambasciatore francese Corbin si è recato al Foreign Office per la terza volta alle ore 18.15 trattenendosi con lord Halifax 15 minuti. All'uscita dell'ambasciatore dal Foreign Office, lord Halifax e sir Alexander Cadogan si sono recati dal Primo ministro con il quale sono rimasti a colloquio 40 minuti. Alle 20 lord Halifax e sir Alexander Cadogan sono ritornati al num. 10 di Downing Street. Non vi è alcuna indicazione che il Parlamento possa essere convocato.

Se la situazione internazionale lo richiederà non è escluso che le Camere possano riunirsi sabato o domenica. Si apprende che è stato disposto affinchè si proceda giorno e notte alla costruzione di rifugi contro incursioni aeree in tutte le grandi città. Le autorità locali sono state avvertite di completare la distribuzione delle maschere antigas.

Stamane Downing Street è quasi deserta. Non c'è più quella folla che vi ha stazionato nei giorni scorsi durante le ore più febbrili di attività al Foreign Office ed al numero 10. Chamberlain con la signora ha fatto anche stamane la solita passeggiata a St. James Park, ma solo per una decina di minuti. Lord Halifax e sir Alexander Cadogan si sono recati al Foreign Office verso le 10, quindi si sono incontrati con Chamberlain per circa un'ora. Dopo le 11 il Primo ministro ha ricevuto il ministro dell'interno sir Samuel Hoare.

La mobilitazione polacca fa supporre a vari giornali che il Governo di Varsavia, presa conoscenza del messaggio di Hitler al Governo britannico e della risposta di quest'ultimo consegnata dopo la mezzanotte dall'ambasciatore Henderson a von Ribbentrop, abbia deciso di respingere la proposta di negoziati diretti con la Germania. Nessuna decisione è stata dal Governo comunicata alle autorità scolastiche in merito all'allontanamento degli alunni da Londra per essere ricoverati in località di campagna.

Dal commento dei giornali risulta chiaramente l'incertezza della situazione e l'affannosa ricerca di un mezzo che possa risolvere l'attuale crisi, sempre beninteso che si permetta alla Gran Bretagna di rispettare gli impegni presi verso la Polonia. Si mette inoltre in guardia il pubblico contro l'ottimismo eccessivo, giacchè, scrive Ward Price nel *Daily Mail*, non vi è nessun fatto che possa giustificarlo, ancorchè continui lo scambio di note fra la Gran Bretagna e la Germania.

« Nella giornata di ieri — prosegue Ward Price — *si sono verificati tre fatti nuovi: 1) l'intenzione della Germania di introdurre la Russia nella questione polacca; 2) i provvedimenti presi ieri dal governo tedesco; 3) la mobilitazione generale in Polonia, sia pure abilmente mascherata. Benchè nessuno di questi tre fatti sia di eccessiva gravità, tutti tendono a peggiorare la situazione e quindi può essere prematuro il senso di ottimismo a cui il popolo britannico si abbandona facilmente.*

Nell'editoriale del *Times* si rileva che le questioni discusse nello scambio di note anglo - tedesche sono due e essenzialmente riguardano problemi differenti fra di loro, e cioè l'accordo sulle attuali difficoltà fra la Germania e la Polonia e la conclusione di un accordo generale anglo - tedesco. *« Le difficoltà per risolvere il primo* — scrive il *Times* — *sono date dalla insistenza del Reich di non voler riconoscere che l'impegno preso dalla Gran Bretagna e dalla Francia verso la Polonia verrà mantenuto a qualsiasi costo. In quanto al secondo problema esso coinvolge altre Nazioni e sarà necessario quindi che sia da esse discusso per assicurare all'Europa un migliore metodo nella esplicazione delle relazioni internazionali ».*

Il giornale, riaffermando quindi che la Gran Bretagna è pronta a qualunque eventualità, scrive: *« Se gli sforzi fatti per mantenere la porta aperta per i negoziati, falliscero, la Gran Bretagna può far fronte con fiducia alla conseguenze di un conflitto armato ».*

Il *Daily Herald* sostiene che se anche la Gran Bretagna potesse esimersi dal mantenere i suoi impegni verso la Polonia, non lo farebbe, giacchè sarebbe contrario agli interessi della giustizia e della libertà dei Paesi in Europa.

Il *Daily Mail* scrive: *« Sembra che la Germania sia disposta a negoziare con la Polonia ma sotto certe condizioni le quali possono essere inaccettabili per la Polonia ».*

Il *Daily Herald* ritiene che Hitler non prenderà nessuna decisione in queste ultime ore che possa precipitare la crisi.

Un cilindro di idrogeno è esploso stamane con fortissimo fragore alla stazione dei palloni di sbarramento di Kitvrooke, provocando un panico indescrivibile. Non si lamentano vittime. Non si esclude che la esplosione possa essere dovuta ad un attentato da parte di sovversivi. Una inchiesta è in corso.

Notizie da Simla informano che tutti i cittadini britannici dai 16 ai 50 anni residenti in India i quali non si trovino sotto le armi dovranno per disposizioni governative inscriversi in appositi registri per poter essere adibiti in caso di necessità in servizi civili della industria e del commercio, non aventi carattere militare. Un'altra ordinanza del Governo dell'India dà alla marina militare indiana il potere di requisire temporaneamente navi mercantili.

L'ambasciatore cinese a Londra ha inviato una nota al Ministero degli esteri britannico, in cui esprime il rammarico del Governo cinese per la risposta del Governo britannico alla consegna dei quattro cinesi prigionieri, al tribunale giapponese di Tien Tsin. Secondo un comunicato diramato dall'ambasciata cinese a Londra l'ambasciatore riafferma il punto di vista del Governo cinese e cioè che in base al trattato di consegnare i prigionieri al tribunale di Tien Tsin, che è controllato dai giapponesi. L'ambasciatore ha espresso la speranza che il Governo britannico si astenga dal consegnare i quattro prigionieri per non pregiudicare la questione.

Il comitato della borsa comunica che il provvedimento preso di sospendere le operazioni, è causato solamente per evitare congestioni nei trasporti pubblici, riducendo al minimo possibile il numero delle persone che si servono dei mezzi di trasporto.

Uno Stato Maggiore nominato dal gen. Franco per le evenienze di guerra

BURGOS, 31

Il generale Franco ha ordinato la costituzione di un « Grande Stato Maggiore », il cui compito principale sarà di concentrare le forze economiche della Nazione per garantire l'indipendenza del Paese in tempo di guerra.

Tale Stato Maggiore è posto agli ordini immediati del Capo dello Stato, al quale farà proposte per concentrare tutte le energie nazionali in caso di guerra e per mantenere la cooperazione fra l'Esercito, la Marina e l'Aviazione. Il generale Vigon è stato nominato Capo dello Stato Maggiore.

Abe invitato

a chiarire la politica ufficiale giapponese sui confronti europei

TOKIO, 31.

Il *Nichi Nichi*, dopo aver sottolineato il pessimismo che si nota nei circoli politici, esprime la speranza che il Gabinetto presieduto da Abe esamini chiaramente tutti i problemi. Il *Miyako* manifesta i suoi dubbi sulla efficienza del Gabinetto, dato il valore relativo delle persone che lo compongono e teme che possano verificarsi su di esso influenze esterne.

L'*Uochi* scrive che non bisogna pensare a scambi di gabinetto fino a quando perdura l'incidente cinese. Il giornale auspica poi che il generale Abe voglia definire la politica del Giappone nei riguardi dell'Europa. L'*Asahi* invita il generale Abe a ricordare essenzialmente i principi diplomatici del Giappone che differiscono dalla cosidetta diplomazia militare e la mèta finale prefissasi dal Giappone al'Asia agli asiatici». Il giornale aggiunge che la cultura orientale costituirà una forza dominante mondiale.

Lo *Yiomiuri* consiglia il ministro delle finanze ad evitare l'inflazione con l'eccessiva emissione di banconote. Il *Chugai* rileva che i problemi economici del Giappone sono peggiorati in seguito alla situazione generale e consiglia il Governo a perfezionare la struttura economica nazionale.

Il *Kokumin* critica la segretezza con la quale Hiramuna ha diretto la politica giapponese e consiglia al generale Abe ad usare una chiarezza luminosa.

Il Primo ministro gen. Abe ha fatto ai giornalisti alcune dichiarazioni sulla politica estera del Giappone. Dopo aver detto che la liquidazione dell'incidente cinese costituisce in questo momento l'obiettivo principale del Giappone, il gen. Abe ha dichiarato che importanti misure, oltre quelle di carattere militare, dovranno essere prese per raggiungere le mete prefisse in Cina e si dovrà addivenire alla revisione delle relazioni esistenti tra il Giappone e le terze Potenze. I provvedimenti in rapporto all'instaurazione di un nuovo ordine in Asia orientale saranno presi alla luce della situazione internazionale i cui sviluppi non potranno fare a meno di avere ripercussioni anche in Cina.

Repetuto che la politica fondamentale del Giappone rimane invariata, il Primo ministro ha parlato della necessità della revisione dei rapporti tra Giappone e Inghilterra. Passando a parlare delle relazioni con gli Stati Uniti, Abe, pur auspicando un sollecito ritorno alla normalità di relazioni fra i due Paesi, ha fatto intendere che il Giappone deve perfezionare i suoi preparativi per far fronte a tutte le eventualità. Interrogato da ultimo sulla recente richiesta dell'Inghilterra di riprendere i negoziati anglo nipponici, il Primo ministro ha dichiarato di non essere al corrente della situazione.

Sosta a Monaco dei Giovani fascisti di Udine

MONACO DI BAVIERA, 31.

I 50 Giovani fascisti del Comando Federale di Udine che hanno partecipato alla marcia Adolfo Hitler, hanno lasciato oggi Norimberga giungendo in serata a Monaco, ove si fermeranno alcuni giorni in attesa della visita di Baldur Von Schirach. A chiusura ufficiale della marcia, a Norimberga, all'accampamento di Langwasser, l'Oberbanfuehrer Huhnermund ha letto ai 2000 giovani inquadrati, un messaggio del comandante generale della gioventù hitleriana Baldur Von Schirach, rivolto particolarmente ai camerati italiani. Successivamente i reparti hanno cantato gli inni dei due Paesi.

Concorsi nelle ferrovie per telegrafisti e manovali

ROMA, 31

E' indetto un esperimento per la assunzione in servizio presso le Ferrovie dello Stato di 100 telegrafisti contrattisti, per i bisogni dei compartimenti di Torino 10, Milano 15, Venezia 15, Trieste 5, Genova 5, Bologna 5, Firenze 10, Roma 15, Palermo 15; Ancona 5.

Potranno chiedere di prendere parte a tale esperimento gli aspiranti (residenti delle giurisdizioni dei suindicati compartimenti e che risultino in possesso di licenza di scuola media inferiore, abbiano compiuto il 18° anno di età e non superato il 30°, salvo le maggiorazioni stabilite dalle vigenti disposizioni. Il termine per la presentazione delle domande scade il giorno 16 settembre 1939. Nel far luogo alla scelta degli assumendi, verrà tenuto conto oltre che del risultato di una prova di telegrafia (Morse), anche dei titoli preferenziali (decorati, orfani di guerra, feriti in combattimento), di cui gli interessati risultassero in possesso. Per maggiori informazioni e chiarimenti, gli aspiranti potranno rivolgersi all'Ufficio personale dei suddetti compartimenti.

E' indetto un esperimento per la assunzione in servizio presso le Ferrovie dello Stato di manovali straordinari da adibire ai servizi di stazione (carico, scarico, scambio, manovre freni) nei seguenti compartimenti e nel quantitativo per ciascuno di essi indicato:

Torino 25, Milano 30, Venezia 35, Genova 25; Firenze 30; Ancona 25; Napoli 20, Palermo 20. Per l'ammissione all'esperimento gli aspiranti devono alla data del 1. settembre 1939 aver compiuto il 18° anno di età e non superato il 30° salvo le maggiorazioni ammesse dalle disposizioni in vigore — essere provvisti della licenza elementare superiore (quinta classe), appartenere alla razza ariana ed avere la residenza civile nella giurisdizione dei suindicati compartimenti.

Gli aspiranti, entro il 10 settembre prossimo, dovranno far pervenire a mezzo di lettera raccomandata alla Sezione Movimento nella cui giurisdizione risiedono, la domanda in carta da bollo da lire 4 corredata dai documenti preliminari. Per completare la documentazione delle domande di cui trattasi, il termine sarà il 30 settembre. Per maggiori delucidazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio personale dei suddetti compartimenti.

IL SOMMERGIBILE « TETIS » è stato trascinato a circa 2 miglia dalla costa. I lavori proseguono. Verrà tolto il periscopio per impedire che urti contro la nave addetta al salvataggio.

UNA ESPLOSIONE si è verificata nei locali di un laboratorio pirotecnico a Bucarest. Un operaio è morto e cinque sono rimasti feriti.

La stretta neutralità jugoslava riaffermata da Macek

BELGRADO, 31.

Riconfermando i principii cui si ispira la politica jugoslava, il vice presidente del Consiglio Macek ha dichiarato alla *Pravda*: *« Bisogna attendere con calma lo sviluppo della situazione europea. Il timone dello Stato si trova in mani sicure, che non si lascieranno trascinare in nessuna avventura. Noi faremo di tutto per rimanere neutrali nella speranza che Iddio illuminerà il buon senso degli uomini di Stato europei responsabili ».*

Il console generale d'Italia a Zagabria si è recato presso Macek per congratularsi con lui per l'accordo raggiunto tra serbi e croati.

Provviste di grano fatte da Londra nel Canadà

OTTAWA, 31.

Il ministro del Commercio Euler ha annunciato oggi che l'Inghilterra ha acquistato cinque milioni di « bushels » di grano canadese, allo scopo di costituire una riserva per il tempo di guerra. Una parte di tale grano sarà spedita immediatamente in Inghilterra, ma la maggior parte sarà conservata in Canadà.

Gli irlandesi bruciano le maschere antigas

BELFAST, 31.

La notte scorsa ha avuto luogo una serie di dimostrazioni in parecchi quartieri della città, ove i nazionalisti hanno dipinto sulle facciate delle case iscrizioni ostili all'Inghilterra. Altri hanno ammucchiato centinaia di maschere antigas cui hanno dato fuoco al canto di canzoni nazionaliste. Queste manifestazioni avevano lo scopo di manifestare la neutralità e l'indipendenza dell'Irlanda.

Omaggi alla memoria di Costanzo Ciano

ROMA, 31

Su proposta rispettivamente della assemblea nazionale del consorzio autonomo del porto di Genova e del comitato azienda mezzi meccanici del porto di Napoli, il ministro delle Comunicazioni, sentita la presidenza del Consiglio dei ministri, ha disposto l'intitolazione al nome glorioso di Costanzo Ciano del molo di ponente del bacino « 28 Ottobre » del porto di Genova e della nuova calata già denominata « Piliero » del porto di Napoli.

Notizie brevi

LA FIERA DI SALONICCO che doveva aver inizio il 10 settembre è stata rinviata al 24 dello stesso mese.

LA NAVE SCUOLA ELLENICA « ARIS » che da Ragusa doveva recarsi a Spalato ha avuto ordine di tornare al Pireo.

IL GOVERNO GIAPPONESE ha dichiarato l'area di Sciangai e di Woosu affetta da colera. I casi di colera di Sciangai fino ad ora verificatisi sono 37. Anche Canton, l'isola di Hainan e Hong Kong sono state dichiarate affette da colera.

LA SUPREMA CORTE DI GIUSTIZIA di Budapest ha annullato un matrimonio perchè uno dei due coniugi, e precisamente il marito, è epilettico.

IL NUOVO MINISTRO D'ITALIA a Columbia Bertelè è giunto a Bogotà cordialmente accolto ed ha presentato le credenziali al presidente della Repubblica Edoardo Anto.

LE COMUNICAZIONI TELEFONICHE fra la Lettonia e la Polonia sono state sospese.

IL PRESIDENTE DELLA LITUANIA Smetona è rientrato a Caunas proveniente dalla sua residenza estiva. Il capo del Governo lituano ha esortato la popolazione a mantenere la calma e la massima disciplina.

E' STATO ORDINATO DI RIMPATRIARE immediatamente a tutti i cittadini finlandesi che si trovano all'estero.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »